

Repertorio n. 174404

Raccolta n. 45019

REPUBBLICA ITALIANA

CONTRATTO PER IL TRATTAMENTO E SMALTIMENTO FINALE CON EVENTUALE SELEZIONE ED AVVIO AL RECUPERO DELLE FRAZIONI RECUPERABILI DI RIFIUTI URBANI ED ASSIMILATI, RACCOLTI IN MANIERA INDIFFERENZIATA, PRODOTTI DAL COMUNE DI PESCARA E DAL COMUNE DI PIETRANICO SOCI DI AMBIENTE S.P.A., PRESSO L'IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO CON PRODUZIONE DI CDR/CSS, SITO IN LOCALITA' CASONI DEL COMUNE DI CHIETI

Il giorno trenta maggio duemilasedici,

30 maggio 2016

In PESCARA nel mio studio in corso Vittorio Emanuele II n. 10.

Innanzi a me Dottor Mastroberardino Antonio, Notaio in PESCARA iscritto nel collegio notarile dei distretti riuniti di Teramo e Pescara,

sono presenti

la AMBIENTE S.p.A., con sede legale in Spoltore alla Via Montesecco n. 56/A (C.F. 91018080688 e P.IVA 01525450688), nella persona dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante Sig. Avv. Massimo Santarelli nato a Pescara il 4 aprile 1964, domiciliato per la carica presso la sede della società suddetta, che interviene non nel proprio interesse ma nell'interesse dei Comuni soci, fruitori del servizio, con i poteri a lui conferiti in base al vigente statuto sociale, nel prosieguo indicata anche come "AMBIENTE S.p.A." e/o "Stazione appaltante e/o di Committenza"

e

la DECO S.p.A., con sede legale in Spoltore alla Via Vomano n. 14 (C.F. 00601570757 e P.IVA 01253610685), in persona del Presidente del Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Legale Rappresentante Dott. Nino Centorame nato a Collecervino il 31 agosto

1956, domiciliato per la carica presso la sede della società suddetta, al presente atto autorizzato in forza di delibera del 15 aprile 2015, regolarmente depositata presso la Camera di Commercio di Pescara, nel prosieguo indicata anche come "DECO";

Io notaio sono certo della identità personale, qualifica e poteri di firma dei comparenti ed ho altresì verificato la validità della firma digitale con la quale gli stessi sottoscriveranno il presente atto pubblico digitale

PREMESSO

- che, in data 14.12.2015, è stata indetta da Ambiente S.p.A., ai sensi tra l'altro dell'art. 3, comma 34 e 38 del D.L.gs. 163.2006, quale centrale di committenza convenzionale, la gara per procedura ristretta accelerata, al Prot. n. 935 del 14.12.2015, pubblicata sulla GURI n. 149, Sez. Speciale, del 18.12.2015, per l'affidamento dei *"Servizi di trattamento e smaltimento finale, con eventuale selezione ed avvio al recupero delle frazioni recuperabili, dei rifiuti urbani raccolti in modo indifferenziato (CER 20.03.01 e CER 20.03.03) prodotti dai Comuni di Pescara e Pietranico soci di Ambiente S.p.A."*;

- che la DECO S.p.A. è proprietaria di un impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti solidi urbani, finalizzato alla biostabilizzazione ed alla successiva raffinazione della frazione biostabilizzata con produzione di combustibile da rifiuti (CDR/CSS), sito in Comune di Chieti, località Casoni, autorizzato dall'autorità competente, Giunta Regionale d'Abruzzo, con provvedimento A.I.A. rilasciato in data 22.10.2009 con n. 145/146 (secondo le norme in materia, il riesame dell'A.I.A. con valenza di rinnovo deve essere effettuato dall'autorità competente trascorsi 10 anni dal rilascio), nel prosieguo indicato come impianto TMB;- che l'impianto TMB in questione è impianto di recupero ai sensi dell'art. 183, lett. t) del D.Lgs. n. 152/2006 e che nella qualità di sua proprietaria la DECO S.p.A., con domanda del 18.1.2016, al Prot. Ambiente S.p.A. n. 37.2016, ha inteso partecipare alla procedura di gara menzionata;

- che a seguito della sua ammissione alla fase successiva la DECO S.p.A. ha presentato offerta

economica e tecnica in data 22.2.2016, al Prot. n. 166.2016;

- che la suddetta gara è stata conclusa con

a) l'aggiudicazione provvisoria, come da verbale Prot. n. 172.2016 del 22.02.2016 all'unico offerente Deco S.p.A. con sede in Via Vomano, n. 14 di Spoltore, al prezzo di € 127,00 (centoventisette/00) per ogni tonnellata di rifiuto indifferenziato e per la durata di due anni a far data dalla stipula del contratto;

b) l'aggiudicazione definitiva senza efficacia, come da Prot. n. 174.2016 del 23.02.2016 in favore della Deco S.p.A. con sede in Via Vomano, n. 14 di Spoltore, al prezzo di € 127,00 (centoventisette/00) per ogni tonnellata di rifiuto indifferenziato e per la durata di due anni a far data dalla stipula del contratto;

c) l'aggiudicazione definitiva con efficacia, come da Prot. n. 265.2016 del 23.03.2016, in favore della Deco S.p.A. con sede in Via Vomano, n. 14 di Spoltore, al prezzo di € 127,00 (centoventisette/00) per ogni tonnellata di rifiuto indifferenziato e per la durata di due anni a far data dalla stipula del contratto;

d) l'esecuzione anticipata della prestazione del 23.03.2016, come da determina n. 268.2016, in forza dell'art. 11, comma 10 bis, del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i., dell'art. 11, comma 11 del D.Lgs. n. 163/2006 s.m.i., dell'art. 302 del D.P.R. n. 207/2010, comma 2, lett. a), dell'art. 11, comma 9 del D.Lgs. n. 163/2006, anche in considerazione che il servizio di igiene urbana deve essere svolto senza soluzione di continuità, con efficacia e immediatezza, a tutela della salute pubblica e dell'ordine pubblico, oltre che per ragioni di decoro;

e) verbale di esecuzione anticipata, Prot. n. 285.2016 del 30.3.2016 per la durata di giorni sessanta in attesa della sottoscrizione del relativo contratto, sotto le condizioni di legge ed in considerazione della mancata tempestiva proposizione di impugnazioni del bando o della lettera di invito.

Tutto ciò premesso, tra le parti sopra generalizzate

SI CONVIENE E STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 - (Premesse) - Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente atto. Costituiscono allegati al presente contratto: A) Copia dell'A.I.A. n. 145/146 del 22.10.2009; B) disciplinare tecnico; C) regolamento di conferimento dei rifiuti.

Art. 2 - (Oggetto) - Il presente contratto e l'attivazione del relativo servizio avviene sotto la riserva di legge ed ha per oggetto il conferimento di tutti i rifiuti solidi urbani ed assimilati raccolti in modo indifferenziato, per un quantitativo stimato pari a circa 46.555,83 tonnellate/anno, prodotti nei territori dei Comuni di Pescara e Pietranico, soci di Ambiente S.p.A. nel prosieguo indicati come "Conferitori", ai fini del loro trattamento e recupero ai sensi di legge.

In particolare si conviene e pattuisce che, essendo in corso di attuazione la L.R. n. 36/2013 ed in particolare la costituzione dell'A.G.I.R. ivi prevista, l'aggiudicatario DECO dovrà osservare tutti gli obblighi, nessuno escluso e gli adempimenti relativi alla gestione unitaria del servizio che dovrà essere assicurata ex lege ed in particolare quanto prescritto dall'art. 17 della L.R. n. 36.2013 il quale recita: *"I soggetti pubblici e privati esercenti a qualsiasi titolo attività di gestione dei servizi pubblici locali assicurano l'integrale e regolare prosecuzione delle attività medesime ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente sino all'istituzione ed organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dell'A.G.I.R."*.

2.1 - DECO si obbliga, come da previsione dell'art. 3 del Bando di gara, ad accettare incrementi o decrementi del flusso dei rifiuti pari al 10% dei dati esposti nella procedura di gara mentre, compatibilmente con la potenzialità autorizzata dell'impianto e la programmazione del conferimento dei rifiuti all'impianto, si riserva di valutare eventuali richieste di aumento del quantitativo sopra indicato, se consentite *ex lege*, agli stessi prezzi, patti e condizioni del presente .Art. 3 - (Modalità esecutive) - DECO si obbliga ad effettuare i servizi oggetto del presente contratto in favore dei suddetti Comuni soci di Ambiente S.p.A., conformemente alle normative di cui in premessa, alle soluzioni di pianificazione individuate dalle competenti

autorità, ove legittimamente applicabili all'impianto TMB, alle abilitazioni ed alle autorizzazioni di cui è in possesso, nonché nel rispetto delle condizioni tutte previste ed accettate della procedura di gara ed in particolare di cui al

a) Bando di gara per procedura ristretta accelerata, Prot. n. 935 del 14.12.2015, pubblicato sulla GURI n. 149, Sez. Speciale, del 18.12.2015;

b) Disciplinare di appalto del 14.12.2015.

3.1. - In particolare, DECO si obbliga a provvedere:

- al trattamento meccanico dei rifiuti;
- al trattamento di biostabilizzazione ed essiccazione;
- al trattamento di raffinazione del materiale trattato con produzione di CDR/CSS;
- al trasporto e smaltimento degli scarti di lavorazione in discariche opportunamente autorizzate;
- al trasporto e recupero energetico del CDR/CSS presso impianti autorizzati o in co-combustione in impianti industriali.

Art. 4 - (Responsabilità e oneri del conferitore) - I Comuni conferitori effettueranno il conferimento dei rifiuti solidi urbani indifferenziati prodotti nel rispettivo territorio e raccolti attraverso i gestori del servizio pubblico locale indicati dai Comuni medesimi, nel rispetto delle prescrizioni di legge. In mancanza, ed in ogni altro caso in cui il conferimento non sia conforme all'ordinamento vigente, esso sarà respinto e tutte le spese ed oneri consequenziali saranno posti a carico del Conferitore che ha violato l'ordinamento vigente.

4.1 - I Conferitori saranno inoltre direttamente responsabili per i danni a beni e/o a persone che dovessero derivare a DECO a causa del conferimento di materiale non consentito.

4.2 - I Conferitori si obbligano a tenere DECO manlevata e indenne per i danni diretti o indiretti causati a cose o persone durante la permanenza nelle pertinenze dell'impianto di DECO dei propri automezzi o degli automezzi da esso incaricati. Si precisa, a tal riguardo, che gli affidatari

del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti, qualora si avvalgano di mezzi di terzi per l'esecuzione del trasporto, risponderanno dell'osservanza di quanto stabilito dalle presenti disposizioni come di fatto proprio.

4.3 - È obbligo dei Conferitori di trasferire in capo agli eventuali nuovi gestori del servizio pubblico di raccolta e trasporto dei rifiuti la piena conoscenza dei diritti e degli obblighi assunti con il presente atto.

Art. 5 - (Durata del contratto) – Il presente contratto avrà durata di due anni a decorrere dal 01.04.2016, data del provvedimento di anticipata esecuzione del contratto come da determina Prot. n. 285.2016 del 30.3.2016 e sino al 31.3.2018, come da previsione del bando e suoi allegati.

Art. 6 - (Limitazione, sospensione cessazione del servizio) - In caso di sopravvenuta impossibilità di fruire degli impianti finali di recupero energetico del CDR/CSS o di smaltimento finale dei residui del trattamento, perché esauriti o per qualsiasi altro motivo dovuto a causa di forza maggiore ovvero a provvedimenti della pubblica autorità, la DECO potrà limitare e/o sospendere, con congruo preavviso, senza nessun diritto da parte dei Conferitori al risarcimento dei danni, a qualsiasi titolo.

Resta fermo che il contratto potrà cessare prima della sua scadenza naturale, senza che ciò dia luogo a risarcimenti o a indennizzi a carico o a favore delle parti anche nei seguenti casi:

- venir meno, per qualunque causa non imputabile a DECO, delle autorizzazioni di esercizio dell'impianto TMB;
- cause di forza maggiore e/o provvedimenti della pubblica autorità.

Art. 7 - (Corrispettivo) - Per il servizio di trattamento e recupero dei rifiuti urbani, il corrispettivo a favore di DECO è stabilito in euro 127,00 (centoventisette/00) oltre IVA come per legge. Le risorse necessarie al pagamento del corrispettivo sono approntate dai Comuni conferitori,

Pescara e Pietranico, con le loro provviste e/o quelle derivanti dai Tributi comunali ai sensi di legge. Il pagamento del dovuto avverrà da parte dei Comuni conferitori in rate mensili non appena emesse le relative fatture dalla DECO come da previsioni del seguente articolo 8.

Art 8 - (Fatturazione e pagamenti) - DECO procederà alla fine di ogni mese ad emettere direttamente nei confronti dei Comuni conferitori la fattura relativa ai quantitativi conferiti al trattamento. Il pagamento dovrà avvenire da parte dei Comuni entro i sessanta giorni successivi alla data della fattura, preferibilmente mediante bonifico bancario o postale ovvero mediante altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni ai sensi dell'art. 3 L. 13.8.2010 n. 136. Sui ritardati pagamenti saranno dovuti gli interessi di mora nella misura di cui al D.Lgs. 9 ottobre 2002 n. 231.

8.1. - E' in diritto di DECO di sospendere l'accettazione dei rifiuti con effetto immediato in caso di mancato pagamento di almeno tre consecutive fatture mensili, qualora il Conferitore, decorso il termine di cui sopra, non provveda al pagamento entro il quindicesimo giorno successivo al ricevimento della raccomandata A.R. con la quale DECO manifesti la volontà di avvalersi del diritto di sospendere l'accettazione dei rifiuti. La suddetta sospensione del servizio darà comunque diritto alla DECO ad avviare le procedure di legge per il recupero dei crediti e per il risarcimento degli eventuali danni subiti dalla stessa, per inadempienza contrattuale.

Art 9 - (Variazione del prezzo) - E' ammessa la revisione dei prezzi ai sensi dell'art. 115 del D.L.gs. 163.2006 e s.m.i. al verificarsi di circostanze imprevedibili durante l'esecuzione del contratto in riferimento alle variazioni dell'indice dei prezzi F.O.I. rilevati dall'ISTAT, riferite al secondo anno di validità del contratto.

9.1. - Il corrispettivo di cui all'art. 7 potrà essere adeguato in funzione di eventuali ulteriori oneri che per legge o provvedimento amministrativo dovessero andare a gravare sulle attività oggetto del presente contratto. L'aumento del corrispettivo dovuto all'aumento e/o all'introduzione degli oneri qui considerati non conferisce ai Conferitori il diritto di recedere dal contratto.

Art. 10 - (Verifica dei livelli dei servizi - responsabilità ed oneri dell'appaltatore) - Si richiamano espressamente le prescrizioni e le verifiche previste al riguardo dall'A.I.A. n. 145/146 del 22.10.2009 e successivi rinnovi o adeguamenti.

10.1 Quanto alla responsabilità ed oneri dell'appaltatore si richiama espressamente tutto quanto previsto dall'art. 12 del Disciplinare di gara ed in particolare:

- quanto previsto al comma 3, *“3. Altresi, è fatto obbligo all'appaltatore di denunciare immediatamente alla Stazione appaltante e/o ai Comuni conferitori qualsiasi eventuale irregolarità rilevata all'atto dell'accettazione dei rifiuti presso l'impianto finale di destinazione e recupero.”;*

- quanto previsto al comma 5 *“5. L'appaltatore deve comunicare tempestivamente alla Stazione appaltante e/o ai Comuni conferitori i nominativi del rappresentante legale e del responsabile tecnico ed ogni eventuale successiva variazione di tali soggetti.”;*

- quanto previsto al comma 6 *“6. Il conferimento dovrà essere garantito con l'apertura dell'impianto, almeno per il Comune socio conferitore della Città di Pescara, per tutti i giorni dell'anno. Nell'ipotesi di due o più festività consecutive, per uno solo dei giorni, l'apertura dell'impianto dovrà essere garantita con posticipo di 2 (due) ore della riferita apertura mentre negli altri festivi l'apertura sarà garantita regolarmente. In ogni caso dovrà essere garantito un orario continuato al giorno che consenta un tempo breve e di attesa massima di ogni mezzo dei Comuni conferitori non superiore a 45 minuti. Tale tempistica potrà essere comprovata e verificata anche attraverso strumenti e sistemi di localizzazione dei mezzi, qualora in dotazione. L'eventuale infrazione a tale prescrizione potrà essere sanzionata ai sensi dell'art. 16 del presente disciplinare.”;*

- quanto previsto al comma 7 *“7. In caso di gravi deficienze od abusi nell'adempimento degli obblighi contrattuali ed ove l'appaltatore, regolarmente diffidato, non ottemperi agli ordini*

ricevuti, la Stazione appaltante e/o i Comuni conferitori hanno la facoltà di ordinare e far eseguire d'ufficio, a spese della ditta appaltatrice, tutte le operazioni necessarie per la regolare esecuzione del servizio, oltre a quanto specificato nel successivo art. 14 del presente atto e condizioni.”

Art. 11 - (*Subaffidamenti*) - E' vietata la cessione e/o il subaffidamento a terzi delle attività oggetto del presente contratto, come previsto dalle normative fini della legge sulla tracciabilità dei flussi finanziari, DECO si obbliga a documentare alla stazione appaltante e/o ai Comuni conferitori, l'inserimento nei relativi contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate ai lavori, ai servizi e alle forniture, a pena di nullità assoluta, dell'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla presente legge.

Art. 12 - (*Risoluzione del contratto*) - Costituiscono motivo di risoluzione del contratto:

- il fallimento di DECO o la sopravvenuta carenza dei requisiti di idoneità tecnico-professionale;
- il grave inadempimento delle obbligazioni assunte da DECO con il presente contratto.

Costituisce altresì causa di risoluzione del contratto il mancato pagamento da parte del Conferitore di quattro fatture mensili consecutive. In tal caso la risoluzione si intenderà verificata di diritto qualora il Conferitore non provveda al pagamento di tutti gli importi dovuti entro il quindicesimo giorno dal ricevimento della raccomandata A.R. con la quale DECO comunicherà di volersi avvalere della presente clausola di risoluzione espressa.

La risoluzione del contratto nei confronti di un Conferitore inadempiente non determina la risoluzione del contratto nei confronti dei Conferitori adempienti.

Art. 13 - (*Personale e provvidenze*) - DECO è tenuta ad osservare nei riguardi del personale tutte le norme vigenti ed in particolare quelle dei contratti di categoria, quelle in materia previdenziale ed assicurativa e quelle in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene sul

lavoro.

Art. 14 - (Registrazione e spese) - Le spese e gli oneri fiscali del presente atto sono a carico di DECO, in caso di registrazione.

Art. 15 - (Esecutività del contratto) - Il presente contratto impegnerà i Comuni soci di Ambiente S.p.A., conferitori, non appena gli stessi provvederanno, entro e non oltre il termine di giorni sessanta dalla firma della presente, ad esprimere la loro formale adesione al presente contratto ed ai relativi allegati, recapitando sia ad Ambiente S.p.A. che alla DECO una copia dello stesso e dei suoi allegati, debitamente sottoscritti per ratifica, unitamente al corrispondente atto di impegno di spesa per l'intero periodo contrattuale ovvero unitamente a corrispondente atto di impegno finanziario e di spesa valido verso i terzi.

La ratifica potrà avvenire, a giudizio di ciascun Comune, con specifico atto di adesione proveniente dall'Organo a ciò titolato, nella quale siano richiamati gli estremi identificativi del contratto che ne costituirà allegato.

In mancanza i servizi eventualmente in essere saranno immediatamente sospesi nei confronti dei Comuni non aderenti.

Art. 16 - (Tracciabilità dei flussi finanziari) - DECO assume a proprio carico gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dall'art. 3 della L. 13.8.2010 n. 136. A tal fine, dichiara che le coordinate bancarie dei conti correnti dedicati della DECO per l'accredito dei corrispettivi del presente contratto sono i seguenti:

ISTITUTO	AGENZIA	IBAN					
		PAESE	C.D.	CIN	ABI	CAB	NUMERO CONTO
BANCA CARIFE	SPOLTORE	IT	50	B	06245	77431	CC0410113362
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	SPOLTORE	IT	98	C	05387	77430	000000427766
INTESA SANPAOLO	PESCARA	IT	19	F	03069	15460	060982470145
BANCA MARCHE	PESCARA N. 106	IT	25	M	06055	15400	000000000045
CARICHITI	SAMBUCETO N. 61	IT	24	H	06050	77840	CC0610017159
MONTE DEI PASCHI DI SIENA	PESCARA N. 7430	IT	59	J	01030	15400	000000866063
UNICREDIT	PIAZZA UNIONE	IT	64	I	02008	15408	000500065221

Persona autorizzata ad operare sui conti è il legale rappresentante, Dott. Nino Centorame.

La Committente dichiara che il numero CIG corrispondente al presente contratto rilasciato dall'AVCP è il seguente: 6516358CB9.

Art. 17 (Clausole di risoluzione del contratto) - Il presente contratto è sottoposto alla condizione risolutiva prevista dall'art. 279, comma 1, lett. F del D.P.R. n. 207.2010 e s.m.e.i., con possibilità espressa che i contraenti Comune di Pescara e Pietranico, possano richiedere l'adeguamento alle condizioni di maggior vantaggio economico che saranno in futuro garantite da convenzioni Consip e/o Centrali di committenza regionali.

Il presente contratto è altresì sottoposto alla clausola di recesso prevista dal combinato disposto dall'art. 1 della L. 135.2012, comma 13 e/o dell'art. 1339. c.c., clausola che si inserisce automaticamente nel contratto, anche in deroga ad eventuali clausole difformi e contrastanti apposti dalle parti, sempre nel caso di sopravvenuta diseconomicità rispetto ad eventuale, futuro e migliore costo garantito da convenzioni Consip e/o Centrali di committenza regionali.

Art. 18 - (Scadenza del contratto) - Alla scadenza pattuita il presente contratto cesserà senza formalità di rito. In particolare a norma dell'art. 6 della L. 537 del 24/12/1993, come sostituito dall'art. 44, comma 1° della L. 724 del 23/12/1994 è vietato il rinnovo tacito del contratto, dovendosi considerare nulli tutti gli eventuali contratti od equivalenti stipulati in violazione del divieto di cui sopra.

Solo nel caso in cui allo scadere del presente contratto non siano state ultimate le formalità relative al nuovo appalto ed al conseguente affidamento del servizio, la Ditta appaltatrice dovrà garantirne, se richiesto, l'espletamento ai medesimi patti e condizioni fino all'assunzione del servizio da parte dell'operatore economico subentrante, per un periodo massimo di mesi sei come da previsione di cui all'art. 6 del Disciplinare di gara.

Art. 19 - (Controversie) - Per la risoluzione di qualsiasi controversia in ordine alla

interpretazione, esecuzione, validità ed efficacia del presente contratto, sarà adito il giudice naturale competente per legge.

Art. 20 - (Rinvio) - Le parti fanno rinvio per tutto quanto non espressamente previsto e richiamato nella presente, alle previsioni del bando di gara, del suo disciplinare e/o alla normativa comunitaria e nazionale.

In particolare si prevede e pattuisce che nel caso di difformità tra le previsioni di cui al presente contratto e quelle previste nel Bando di gara, nel Disciplinare ed allegati, queste ultime dovranno intendersi prevalenti in quanto *lex specialis* alla cui osservanza AMBIENTE S.P.A. si è autovincolata con la loro adozione e la DECO stessa si è sottoposta con l'integrale e senza riserve accettazione contenuta nella formulazione della domanda del 18.1.2016, al Prot. Ambiente S.p.A. n. 37.2016, di partecipazione alla procedura di gara menzionata.

Si approvano specificamente le seguenti clausole: Art. 4 (Responsabilità e oneri del conferitore); Art. 6 (Limitazione, sospensione cessazione del servizio); Art. 7 (Corrispettivo); Art. 8 (Fatturazione e pagamenti); Art. 9 (Adeguamenti e revisione del corrispettivo); Art. 12 (Risoluzione del contratto).

Le parti mi dispensano dalla lettura di quanto allegato dichiarando di averne piena ed esatta conoscenza.

Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto, che è stato scritto da persona di mia fiducia con elaboratore elettronico, che ho letto ai comparenti, che lo hanno approvato e previa trasformazione dell'atto e degli allegati in formato PDF/A, lo hanno sottoscritto in mia presenza con la propria firma digitale. L'atto stesso ove trascritto su supporto cartaceo occuperebbe pagine dodici intere.



ORIGINALE

GIUNTA REGIONALE

PROVVEDIMENTO A.I.A. N° 145/146

DEL 22 OTT. 2009

DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE AMBIENTE

SERVIZIO: Gestione Rifiuti

UFFICIO: Attività Amministrative

OGGETTO: Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59 e s.m.i.
Autorizzazione Integrata Ambientale

DECO Spa Sede Legale Via Salara, 14 bis – 66020 S. Giovanni Teatino (CH).

Sede impianto: Comune di Chieti - Località "Casoni".

Attività svolte: Trattamento Meccanico e Biologico dei rifiuti per la produzione di CDR.

L'AUTORITA' COMPETENTE

D.G.R. n. 310 del 29 Giugno 2009

VISTA la Direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996, sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/Ce e 2003/87/Ce;

VISTO il D.Lgs. 4.08.1999, n. 372, di attuazione della direttiva 96/61/Ce relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.Lgs. 18.02.2005, n. 59 recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame della Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.), ai sensi dell'art. 1, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., avente ad oggetto "Norme in materia ambientale";

RITENUTO che il D.Lgs. 18.02.2005, n. 59 e s.m.i., stabilisce:

- all'art. 5, comma 12, che l'Autorizzazione Integrata Ambientale non può comunque essere rilasciata prima della conclusione del procedimento di Valutazione Impatto Ambientale;
- all'art. 5, comma 14, che l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto, a far data dal suo rilascio, ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione;
- all'art.7, comma 9 che l'Autorizzazione Integrata Ambientale può contenere altre condizioni specifiche ai fini dello stesso decreto, giudicate opportune dall'autorità Competente;

~~RICHIAMATA la L. 241/90 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";~~

VISTO il D.M. 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee-guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372";

VISTO il D.M. 29 gennaio 2007 inerente: "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 7 giugno 2007, n. 13, S.O., che individua le migliori tecniche disponibili per gli impianti rientranti nelle categorie descritte a punti 5.1, 5.2, 5.3 dell'Allegato I del D.Lgs n. 59/05;



VISTA la L.R. n. 45 del 19 Dicembre 2007 e s.m.i. recante " *Norme per la Gestione Integrata dei Rifiuti*;

VISTA la D.G.R. n. 686 del 9 agosto 2004 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99 concernente " *Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*" afferente l'approvazione della modulistica e dei calendari per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTA la DF3/78/04 che affida l'incarico di consulenza tecnico-scientifica all'Agenzia per la Tutela dell'Ambiente - ARTA - nell'ambito della Linea Progettuale 4 " *Assistenza e consulenza alla Regione Abruzzo in materia di IPPC*";

VISTA la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006, avente per oggetto " *D.Lgs n° 59/2005 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*", con la quale sono stati approvati: la modulistica, i calendari e le tariffe per l'istruttoria tecnica; fissando i termini per la presentazione della domanda di AIA per gli impianti esistenti, così come definiti dall'art.2 comma 1 lett. d), al 31.07.2006, e per gli impianti nuovi, così come definiti dall'art. 2 comma 1 lett. e), al 30 novembre 2006;

VISTA la D.G.R. n. 1399 del 29.11.2006 recante " *Direttive in materia di comunicazione dei dati riferiti alla gestione dei rifiuti di origine regionale ed extraregionale*". Nuove disposizioni e modifiche alla D.G.R. del 4.11.2005, n.1089;

VISTA DGR n. 790 del 03.08.2007 avente ad oggetto " *Garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati. Nuova disciplina e revoca della D.G.R. n. 132 del 22.02.2006*";

VISTA la D.G.R. 1227 del 27.11.2007 inerente " *Requisiti soggettivi dei richiedenti le autorizzazioni regionali per l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti*";

VISTA la D.G.R. n. 310 del 29 Giugno 2009 che ha individuato la Direzione Protezione Civile – Ambiente, quale Autorità Competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale , relativamente agli impianti di cui alle categorie 3.1, 5, 6.4.a), 6.4.b), 6.5 dell'Allegato I del D.Lgs. 59/05:

VISTA la D.G.R. n. 1192 del 04.12.2008 inerente " *Direttive in materia di varianti degli impianti di smaltimento e/o recupero di rifiuti*";

RICHIAMATI i provvedimenti amministrativi con i quali è stata autorizzata la Ditta DECO S.p.A., nello specifico:

- Determinazione Dirigenziale n° DN7/29 del 31.03.2006 inerente " *Autorizzazione regionale per la realizzazione e l'esercizio di un nuovo impianto di trattamento meccanico e biologico dei rifiuti da ubicarsi in località "Casani" del Comune di Chieti*";
- Determinazione Dirigenziale n° DN3/1012 del 4.07.2006 inerente " *Autorizzazione regionale per la realizzazione e l'esercizio di un nuovo impianto di trattamento meccanico e biologico dei rifiuti da ubicarsi in località "Casani" del Comune di Chieti. Impianto di recupero rifiuti – chiarimenti*";
- Determinazione Dirigenziale n° DN3/189 del 19.12.2007 inerente " *D.Lgs 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. –L.R. 28.04.2000 n. 83. DECO Sp.a., Via Salara, 14 bis – 66020 S. Giovanni Teatino (CH) Impianto di trattamento meccanico e biologico di rifiuti finalizzato al recupero degli stessi mediante le operazioni previste nella parte IV del D.Lgs 152/06, Allegato C, con particolare riferimento ai punti R3, R4 e R5 del citato allegato, da ubicarsi in località "Casani" del Comune di Chieti. Variante ai sensi dell'art. 21 della L.R. 83/2000 e s.m.i e D.G.R. n. 1398 del 29.11.2006. Integrazione della Determinazione Dirigenziale n. 29 del 31.03.2006 e della Determinazione Dirigenziale n. 1012 del 4.07.2006.*
- Determinazione Dirigenziale n° DN3/162 del 24.04.2008 inerente " *D.Lgs 3.04.2006 n. 152 e s.m.i. –L.R. 28.04.2000 n. 83. DECO Sp.a., Via Vomano, 12 bis – 65010 SPOLTONE (PE) – Autorizzazione regionale n DN7/29 del 31.03.2006 e s.m.i.(DN3/1012 del 4.07.2006) inerente la realizzazione e l'esercizio di un nuovo*



GIUNTA REGIONALE

impianto di trattamento meccanico biologico dei rifiuti da ubicarsi in località "Casani" di Chieti - Proroga limitatamente alla costruzione;

VISTA la nota prot. n. 6502/08-nb'av del 29.05.2008, acquisita dalla scrivente Autorità al prot. n. 14249/GRA/AIA del 03.06.2008, con la quale la DECO S.p.A. ha richiesto domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di trattamento meccanico e biologico con produzione di CDR, ubicato in Località "Casani" del Comune di Chieti, allegando la documentazione necessaria per avviare l'iter istruttorio;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs n. 59/05 e s.m.i., è stato dato avvio del procedimento, con nota prot.n. 16549/DIRAIA, in data 30.06.2008;

PREMESSO che l'impianto in oggetto, già inizialmente assoggettato a VIA e ad autorizzazione unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è finalizzato al recupero dei rifiuti per la produzione di CDR da avviare a recupero energetico, operazioni di recupero R3, R4, R5 e che fatti salvi i casi di "fermo impianto" o di altri eventi straordinari ed impiantistici, che comunque dovranno essere oggetto di tempestiva comunicazione al Servizio Gestione Rifiuti (SGR), sono altresì ammesse, previa preventiva e motivata comunicazione al SGR, in via subordinata e residuale le operazioni di smaltimento D8 e D9 per l'ambito territoriale di riferimento di cui alla L.R. n. 45/2007 e s.m.i. ;

DATO ATTO che l'attività esercitata dalla Ditta DECO S.p.A., in relazione ai soli lotti di rifiuti per i quali, per le casistiche di smaltimento di cui sopra, non si pervenga al recupero con la produzione del CDR, rientra tra le categorie di attività industriali di cui all'Allegato I del D.Lgs. n. 59/2005 e s.m.i.:

- punto 5.3. "impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali quelli definiti nell'allegato II A della Direttiva 75/442/CEE punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno";

EVIDENZIATO che il responsabile del procedimento ha ritenuto di assoggettare a procedimento di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) l'impianto in argomento al fine di consentire, nelle casistiche sopra dette, lo smaltimento in discarica del rifiuto biostabilizzato;

RICHIAMATO il Giudizio n° 965 del 11.09.2007 con il quale il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale ha espresso parere favorevole per la procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) dell'impianto in oggetto;

RICHIAMATO il "Programma per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica" (Piano RUB), allegato "C" alla L.R. n.22/2006, che ha individuato l'impianto in oggetto come funzionale e necessario al fine della realizzazione della gestione integrata dei rifiuti urbani ed il conseguimento degli obiettivi di legge per la riduzione dei conferimenti di RUB da conferire in discarica;

VISTA la nota della Ditta DECO S.p.A. prot. n° 8210/08-AV del 07.07.2008, acquisita all'Autorità competente al prot. n° 17458/GR-AIA dell'8.07.2008, con la quale si trasmette l'Avviso Pubblico del procedimento ai sensi dell'art. 5, comma 7 del D.Lgs. n° 59/05 con pubblicazione sul quotidiano "Il Messaggero edizione Abruzzo" datato 07.07.2008;

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 5 comma 10 e 11 del D.Lgs n. 59/05 e s.m.i. è stata convocata, con nota prot. n. 023887/DIRAIA del 30.10.2008 (Raccomandata A/R), una prima Conferenza dei Servizi in data 4 Novembre 2008;

DATO ATTO che con nota prot. n.26293 del 30 ottobre 2008 la predetta Conferenza dei Servizi è stata rinviata all'11 novembre 2008 e che in tale data i presenti hanno deciso di aggiornare la seduta al giorno 17 novembre 2008 per il prosieguo, altresì acquisendo la relazione istruttoria dell'ARTA datata 11 novembre 2008;

VISTE le bozze dei verbali delle Conferenze dei Servizi dell'11 novembre 2008 e della successiva seduta di aggiornamento del 17 novembre 2008;

VISTA la nota prot. n. 56730/6810 del 2 dicembre 2008, acquisita al prot. n. 29579/DN/3 del 4 dicembre 2008, con la quale il Comune di Chieti ha richiesto integrazioni allo schema di verbale delle predette CdS trasmesso



1430 del Dirigente
Conferenza e

Il rappresentante
Comune
inter

dallo scrivente Servizio in data 19.11.2008 esprimendo "...omissis...al momento, parere sfavorevole all'autorizzazione all'insediamento dell'impianto in carenza della contemporanea realizzazione della strada diretta di collegamento dell'impianto con l'asse attrezzato che costituisce condizione di assentibilità urbanistica dell'impianto stesso come da DCC n. 586 del 14.07.2008, tenuto conto che la ubicazione dell'impianto risulta in netto contrasto con i criteri localizzativi degli impianti così come previsti dalle "Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del DL 18.02.2005 n. 59". omissis...";

PRESO ATTO che con nota prot. N. 4128/GIP del 16 marzo 2009, acquisita il 17 marzo 2009 al prot. n. 6043/DN3 dello scrivente Servizio, la Ditta DECO S.p.A. ha trasmesso una relazione integrativa con allegati, finalizzata a fornire chiarimenti ed integrazioni in ordine alla predetta relazione dell'ARTA del giorno 11 novembre 2008, oltre ad illustrare alcune migliorie da essa proposte;

CONSIDERATO che con nota 6141/DN3 del 18 marzo 2009 (Raccomandata A/R) è stata convocata una Conferenza dei Servizi per il giorno 8 aprile 2009;

DATO ATTO che con nota prot. n.7031/DN3 del 26 marzo 2009 la predetta Conferenza dei Servizi è stata dapprima anticipata al 7 Aprile 2009, seduta andata deserta a causa dell'emergenza terremoto, e poi rinviata con nota prot. n. 8303 del 20 aprile 2009 al 27 Aprile 2009 e da ultimo fissata per il giorno 5 maggio 2009 con nota Prot. 8258 del 28 aprile 2009;

DATO ATTO che nella seduta del 5.05.2009 la Conferenza si è espressa come segue:

"...omissis...In merito alla conformità dell'iniziativa progettuale al Piano di risanamento della qualità dell'aria approvato con D.C.R. n° 79/4 del 25.09.07 - Pubblicata sul B.U.R.A. del 05/12/2007 Speciale Ambiente n° 98, la Dott.ssa Iris Flacco Dirigente del Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo dichiara quanto segue:

"Dato che l'impianto risulta autorizzato alla realizzazione e all'esercizio prima della entrata in vigore del vigente Piano della qualità dell'aria, non c'è nessuna incidenza sul Piano".

Sul punto la Deco S.p.A. fa comunque presente che il documento approvato dal Consiglio Regionale, ove anche avesse forza precettiva e fosse pro-tempore applicabile, unicamente reca divieto di incrementare le già autorizzate emissioni, limitatamente alle attività **industriali ed artigianali**, ed esclusivamente per parametri inquinanti che l'impianto non emette.

Non ci sono osservazioni da parte degli altri conferenzieri.

La dott.ssa Flacco lascia la Conferenza e si passa alla disamina degli aspetti di cui al parere ARTA

Qualità aria ambiente

Il Dott. De Risio propone per quanto concerne il monitoraggio della qualità dell'aria l'opportunità di effettuare delle misurazioni che valgano come punti di bianco (medie annuali) al fine di confrontare le future misurazioni effettuate con l'impianto in esercizio.

Dopo ampio dibattito la Conferenza all'unanimità dei presenti conviene che la Deco S.p.A. ancorchè a titolo meramente cautelativo, conduca attività di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente circostante il sito (inteso come discarica + impianto di trattamento), campionando a monte ed a valle rispetto alla direzione del vento, per un tempo congruo, al fine di rilevare i parametri di cui alle relative schede AIA del progetto, Sezione J-REV 1, in maniera tale da avere un quadro sempre aggiornato della qualità dell'aria ambiente, altresì alla luce del dato storico rilevato nella sola discarica in esercizio.

A tal fine la Deco S.p.A. e l'ARTA si impegnano a perfezionare un protocollo operativo che agevoli l'effettuazione e l'efficacia dei controlli.

Si da atto che alle ore 12.15 il Dott. Calcaterra si è allontanato dalla Conferenza.

Aspetti territoriali – ubicazione dell'impianto

Circa il capitolo ubicazione dell'impianto l'ARTA da atto che è stata resa la richiesta planimetria

L'Ing. Giansante fa presente che pur essendo l'impianto autorizzato, sottoposto alla procedura di VIA e già realizzato, necessita nel presente iter di AIA di misure di mitigazione al fine di contenere gli impatti sull'ambiente circostante, anche in relazione alle case nell'intorno ed alle funzioni sensibili.

Con riguardo alle distanze dai corsi d'acqua la Deco S.p.A. fa presente che contrariamente a quanto si legge nel punto 12 della nota 05/05/09 prot. n° 26447 VI Settore – Comune di Chieti il Fosso Dell'Inferno non ha "natura di acqua pubblica", non essendo inserito nel relativo elenco, come attestato con nota 11/07/2003 prot.



GIUNTA REGIONALE

1430 del Dirigente del Servizio Tecnico del Territorio della Giunta Regionale, già presente agli atti della Conferenza e dei pregressi procedimenti autorizzativi e che si torna a produrre.

I rappresentanti del Comune di Chieti dopo aver raggiunto telefonicamente i competenti uffici del VI Settore del Comune di Chieti dichiarano che, in merito alla problematica relativa al fosso di cui sopra, i funzionari interpellati per le vie brevi hanno rettificato quanto riportato al punto 12 della nota 05/05/09 prot. n° 26447 VI Settore - Comune di Chieti, nel senso di aver erroneamente definito il corso d'acqua come pubblico.

La Deco S.p.A., premesso che la localizzazione rispetta i requisiti di cui alla D.G.R. 400/04, chiarisce inoltre che i due edifici più prossimi, collocati sulla sommità della "collina" a lato nord, sono di sua proprietà nonché disabitati. In relazione alle altre due case collocate sullo stesso lato, esse si trovano oltre la sommità e sono protette da una condizione orografica favorevole.

La Conferenza suggerisce come misura mitigativa la realizzazione di una o più barriere perimetrali arboree con essenze già indicate dall'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste nella procedura di cui alla D.D. n° 189/2007, intervallando alberi ad alto fusto con altri a basso fusto purché la barriera risulti efficace e compatta.

Emissioni in atmosfera

L'ARTA-Sede Centrale, per quanto concerne i punti E1, E2, E3, E4 ritiene opportuno che l'Azienda effettui un monitoraggio adeguato nel corso del primo anno al fine di rimodulare i valori e poter abbassare, se le misurazioni lo renderanno opportuno, il valore limite di concentrazione così come di seguito indicato:

- H₂S : 1mg/Nmc;
- Emissioni odorigene: 200 U.O/Nmc;
- COT: 20 mg/Nmc.

Dopo ampia e approfondita disamina, tenuto conto dei valori limite autorizzati, coincidenti con le linee guida "DeRisio-DelliPaoli" dell'ARTA Chieti, nonché delle effettive caratteristiche dell'impianto e del suo sistema di emissione e delle sostanze rilasciate, nonché del principio del perseguimento dell'MTD, la Conferenza raccomanda di adottare metodi di gestione in virtù dei quali in esito al predetto periodo possano attingersi i seguenti valori di emissione:

- H₂S: 2mg/Nmc;
- Emissioni odorigene: 200 U.O/Nmc;
- COT: 50 mg/Nmc.

Al termine dell'anno di monitoraggio la Regione potrà stabilire nuovi limiti di emissione alla luce dei valori misurati.

L'ing. Il Grande illustra lo studio previsionale della diffusione delle emissioni, in particolare rimarcando come il medesimo già positivamente valutato, conserva la propria validità anche alla luce dell'attuale assetto.

Dopo ampia disamina circa l'ubicazione dell'impianto, l'orografia circostante, la collocazione delle emissioni etc. fermi i limiti di valori già autorizzati e coincidenti con le linee guida dell'ARTA, la Conferenza raccomanda quindi di adottare metodi di gestione tali da tendere al termine dell'arco di un anno ai limiti appena evidenziati.

Per la determinazione dell'H₂S si prescrive di fare riferimento alla metodica NIOSH che presenta un limite di rilevabilità congruo.

L'ARTA raccomanda di predisporre un punto di prelievo significativo a monte del sistema di abbattimento dove effettuare i monitoraggi previsti dalle linee guida (De Risio - Delli Paoli) che vengono acquisite agli atti.

L'ARTA raccomanda inoltre di dare corso ai monitoraggi sui biofiltri secondo le medesime linee guida, ferme restando tuttavia le dimensioni delle sub-aree del biofiltro previste nel precedente parere ARTA - Delibera n° 189 del 19.12.07.

La Deco S.p.A. si impegna a perseguire gli obiettivi di emissione, acclarando che l'impianto verrà ovviamente dotato di un punto di prelievo significativo a monte del sistema di abbattimento.

La stessa, altresì, si impegna a dare corso ai monitoraggi sui biofiltri secondo quanto appena raccomandato dall'ARTA.



Atteso che la discussione si è protratta fino alle ore 14:45 i lavori della Conferenza vengono aggiornati alle 15:45.

Si riprendono i lavori della Conferenza alle ore 15:45 ca, fatto brevemente il punto dei quali il rappresentante della AUSL di Chieti Dott. Enrico Berardi alla luce di quanto emerso esprime parere favorevole al rilascio dell'AIA nel rispetto delle prescrizioni sopramenzionate e lascia la Conferenza

Rifiuti

Per quanto concerne il capitolo rifiuti ed in particolare il piano di monitoraggio e controllo l'ARTA richiede la misurazione del potere calorifico (PCI) inferiore dello scarto bioessicato.

La Deco S.p.A. fa presente che attualmente non è vigente un limite in ordine al potere calorifico (PCI) verrà ovviamente considerato all'atto del conferimento in discarica.

Su richiesta dei rappresentanti la Conferenza, la DECO S.p.A. chiarisce che i rifiuti prodotti all'interno dell'impianto saranno smaltiti e/o recuperati in impianti esterni e per gli stessi sarà effettuato il mero deposito temporaneo oltre che il deposito preliminare (D15) del liquame di processo.

L'ARTA evidenzia la problematica circa l'integrazione del piano di monitoraggio e controllo con le indicazioni di cui alla tabella 46 delle linee guida sul trattamento meccanico-biologico: precisamente i controlli che l'Azienda ritiene di non dover fare sono quelli relativi al rapporto C/N sui rifiuti in ingresso nonché il tenore di ossigeno o anidride carbonica durante il trattamento. La stessa ARTA pur riconoscendo che tali determinazioni potrebbero non essere necessarie dal punto di vista tecnico, tuttavia fa presente che esse sono esplicitamente previste dalle linee guida.

La DECO tuttavia ricorda che tali linee guida esplicitano in premessa di applicarsi ad impianti che producono compost, ancorché da rifiuti indifferenziati, previa selezione meccanica delle matrici organiche. In Abruzzo un esempio di tale impianto è costituito da quello di Aielli: si tratta di tecnologia diversa rispetto a quella di cui all'impianto in progetto, che infatti non è volto a produrre compost.

Ed è per questo che non ha senso determinare il rapporto C/N, che serve a garantire le caratteristiche qualitative delle varie tipologie di compost, né ha senso conoscere il quantitativo di ossigeno durante il trattamento che nel compostaggio serve ad alimentare la flora batterica e nella biostabilizzazione ad essiccare in quantità ben più cospicua e virtualmente senza limiti il rifiuto trattato.

Il Servizio Gestione Rifiuti si riserva di valutare l'applicabilità o meno di detti parametri in ordine a tutte le tipologie impiantistiche regionali (compostaggio, produzione FOS – produzione di CDR).

L'ARTA, altresì, chiede che il monitoraggio dei liquami di processo venga incrementato attraverso l'inserimento dei seguenti parametri:

Alluminio; Mercurio e solventi aromatici.

La Deco S.p.A. prende atto delle indicazioni e si impegna ad attenersi pur sottolineando che i parametri da essa già proposti in progetto sono a suo parere esaustivi.

L'ing. Andrea Vincenti lascia la seduta alle ore 17:00 ca..

Gestione delle acque – acque sotterranee – scarichi idrici

L'ARTA chiede di chiarire, come da parere in data odierna 05.05.2009, il sistema di gestione delle acque di prima pioggia.

L'Azienda chiarisce che il sistema previsto per il trattamento delle acque di prima pioggia garantisce lo scarico delle acque trattate entro i limiti tabellari di legge. I controlli sullo scarico come previsto nella scheda J2, verranno effettuati con frequenza trimestrale al primo evento meteorico utile.

~~La stessa ARTA chiede che a titolo prudenziale i controlli sulle acque in parola includano i parametri dei solventi aromatici, nonché dei coliformi totali (valore consigliato).~~

Quanto alle acque sotterranee la stessa ARTA chiede che il numero dei piezometri, oggi pari a 2 venga incrementato a 4.

Si procede a contrassegnare sulla Tavola "impianti tecnologici – rete fognaria, acque meteoriche, acque di processo e reti idriche" in scala 1:250 datata maggio 2008, i punti sui quali indicativamente realizzare quattro nuovi piezometri in luogo dei due attualmente esistenti che potranno essere dismessi contestualmente alla realizzazione dei nuovi.

La Deco S.p.A. prende atto di tali ultime richieste e si dice disponibile sia a includere i suddetti parametri (a titolo puramente prudenziale in quanto non tipici del processo produttivo) che a realizzare i nuovi piezometri.

L'ing Il Grande e l'ing. Delli Paoli lasciano i lavori della Conferenza alle ore 18:00 ca.

Spm.



GIUNTA REGIONALE

Schema impianto.

Come già acclarato nelle precedenti conferenze i presenti prendono atto che non occorre la presentazione dei due schemi di processo inizialmente richiesti nel parere ARTA 11.11.08. in quanto l'aspetto è già chiaro sulla base della documentazione agli atti. Altresì si torna a chiarire che la frazione sovrallo viene avviata a raffinazione direttamente.

Circa l'ulteriore richiesta ARTA relativa alla Tavola D3 e alla funzione del nastro numero 21 (parere ARTA 11.11.2008), la Deco S.p.A. chiarisce che quanto richiesto già emerge dalla lettura congiunta della tavola e dell'elaborato tecnico descrittivo datato maggio 2008 (pag. 10/55 - flusso e relativa legenda).

Materie prime.

L'ARTA ribadisce che la Deco S.p.A. ha già riscontrato la richiesta di chiarimenti.

Dimensionamento aree di ricezione.

Su tale argomento si chiarisce che ad oggi non sono state emanate norme di attuazione di cui alla L.R. n. 45/2007 e s.m.i., che ha sostituito la L.R. 83/00, che stabiliscano limiti di volume per detta area. Pertanto appare accettabile che essa venga utilizzata assumendo a riferimento il conferimento espletabile in 2,3 giorni.

Il Dott. De Risio dell'ARTA di Chieti fatta salva la podestà di controllo e di verifiche da parte degli Enti preposti propone che sin dall'atto di autorizzazione venga approvato un piano dei controlli che l'Agenzia andrà ad eseguire durante l'esercizio dell'impianto a collaudo concluso, in particolare egli propone il seguente schema di controlli di routine :

"Controllo dell'impianto in esercizio - cadenza annuale

Le azioni che sono previste nell'effettuazione del controllo sull'impianto in esercizio possono essere così sintetizzate:

1) Visita in loco con:

- a) Esame del piano di autocontrolli effettuati direttamente dal gestore dell'impianto o per loro conto;
- b) Controllo dei pertinenti registri tenuti dai gestori dell'impianto;
- c) Controllo sul ciclo produttivo e le pertinenti attrezzature;

2) Campionamenti, analisi e misure;**3) Valutazione sito del controllo;****4) Relazione per l'autorità competente (REGIONE);****5) Conservazione dei dati in un database;****Campionamenti**

I campionamenti saranno effettuati sulle seguenti matrici:

Controllo matrice ARIA**Emissioni convogliate: Biofiltro**

Durante il controllo saranno effettuati in totale 4 campionamenti sulla condotta di adduzione dell'aria di processo ai biofiltri, uno per ogni condotta.

I parametri controllati saranno: portata, umidità, temperatura, pH, H₂S, NH₃.

Saranno inoltre effettuati quattro campionamenti sulla superficie del biofiltro, uno per ogni biofiltro, con cappa acceleratrice.

I punti di campionamento saranno individuati dopo aver esaminato le misure anemometriche delle ultime 4 campagne di monitoraggio scegliendo su aree a maggiore velocità.

I parametri analizzati saranno: portata, umidità, temperatura, pH, H₂S, NH₃.

Sarà inoltre effettuato un campionamento del riempimento del biofiltro e sarà analizzato il parametro umidità.

Sezione di raffinazione

Sarà effettuato un prelievo a valle del sistema di abbattimento del camino E5.

I parametri controllati saranno. Portata, polveri. Controllo matrice ACQUA

Scarichi

Per controllare le emissioni acque saranno effettuati:

1 campionamento delle acque di prima pioggia;

1 campionamento delle acque di seconda pioggia.

Questo Servizio si riserva la facoltà di scegliere la modalità di campionamento (istantaneo o medio ponderato).

Per ogni campione saranno analizzati tutti i parametri previsti nel piano di monitoraggio

Acque sotterranee

Saranno effettuati 4 campionamenti di acque sotterranee, uno per ogni piezometro e si procederà all'analisi di tutti i parametri previsti nel piano di monitoraggio

Controllo matrice RUMORE

Sarà effettuato un controllo l'anno "

VISTO il successivo verbale della seduta di aggiornamento della conferenza dei servizi del 7 maggio 2009, nel corso della quale è stata acquisita la nota del Sindaco del Comune di Chieti datata 7 maggio 2009, con quale si è espresso "parere favorevole a condizione che l'accesso all'impianto avvenga attraverso una strada dedicata che non passi per l'abitato";

DATO ATTO che in detta seduta del 7 maggio 2009 la conferenza si è espressa come segue:

"Circa gli aspetti localizzativi dell'impianto e le ricadute del medesimo, in aggiunta a quanto già richiesto dagli Enti in Conferenza la DECO dichiara che la recinzione dell'impianto viene fisicamente collocata in corrispondenza del piede della "collina lato Nord", onde effettivamente individuare l'area "impiantistica". La stradina in sterrato che corre lungo la sommità della ripetuta "collina" e che conduce ai sopra menzionati edifici di proprietà DECO, verrà efficacemente arborata e piantumata, lasciando in opera la rete metallica che evita pericoli per eventuali passanti. La Deco S.p.A. inoltre fa presente di essere divenuta proprietaria del terreno che da tale stradina degrada sul clivio opposto della "collina" fino alle case di altra proprietà. Tale appezzamento verrà densamente arborato a vantaggio dell'intorno. L'ARTA suggerisce che la barriera si estenda fino al lato est nord-est in direzione della pesa, a difesa delle case sparse collocate oltre la via per popoli in tale direzione.

Circa la distanza dai centri abitati il dato progettuale indica la località Brecciarola a oltre 2000 m in linea d'area e la località "Bivio di Brecciarola" a circa 650 m in linea d'area.

Di contro, la nota 17/11/2008 prot. n° 6473 del VI Settore del Comune di Chieti individua il predetto centro abitato di Brecciarola nelle "adiacenze" dell'impianto.

Raggiunto telefonicamente l'Arch. Paolini dall'Assessore all'ambiente del Comune di Chieti, quegli chiarisce che, come in effetti emerge dalle risultanze documentali del progetto, il centro abitato Brecciarola non si trova adiacente all'impianto ma ad oltre 2000 m, trovandosi sempre conformemente agli elaborati progettuali a circa 650/700 m in linea d'aria la località abitata "bivio di Brecciarola".

Si passa all'analisi puntuale del parere del Comune di Chieti, VI Settore - Assetto del Territorio, trasmesso con nota prot. n. 26447 del 05.05.2009.

Problematica di cui al punto 1.

La Deco S.p.A. dichiara quanto segue:

Pur non concordando con l'opinione che lo strumento urbanistico non abbia subito automatica variante ai sensi della normativa di settore (in ogni caso anche l'autorizzazione integrata ambientale produce gli effetti conformativi ed abilitativi tipicizzati), la Deco S.p.A. intende significare che non è ovviamente indifferente alle istanze avanzate dal Comune di Chieti.

Si esorta tuttavia il Comune a non porre la questione in maniera impropriamente pregiudiziale, peraltro in modo tardivo e contraddittorio rispetto alle già rilasciate autorizzazioni e alle già effettuate valutazioni. Se esso Comune lo vorrà potrà, infatti, attivare separato procedimento, di matrice urbanistica, nel cui ambito la Deco S.p.A., proprietaria di altri terreni nella zona, è cointeressata a farsi partecipe, in tal sede dotando la contrada Casoni di una nuova strada che altresì ottimizzi le già assolutamente valide e più che sufficienti possibilità di accesso al sito impiantistico, fermo restando tuttavia che la Deco S.p.A. resta fermamente contraria al tracciato, da essa mai proposto, che risulta indicato dalla predetta variante al P.R.G.

La Deco invita il rappresentante del Comune di Chieti a chiarire se la nota del Sindaco oggi pervenuta deve intendersi nel senso che il Comune subordina l'avvio dell'impianto alla strada di PRG, ovvero se l'Ente bensì voglia attivare un procedimento urbanistico, comprensivo della realizzazione di una strada, senza subordinare l'avvio dell'impianto a detto incumbente.

L'Assessore all'Ecologia illustra le ragioni anche di "natura politica" che giustificano la posizione del Comune e si riserva di precisarla successivamente.

Il rappresentante del SGR dichiara che l'impianto oggetto della CdS il cui iter è stato avviato giusta istanza 17.02.2004, risulta già autorizzato con vari provvedimenti amministrativi: D.D. n° 29 del 31.03.2006 e successive modifiche di cui alla D.D. n° 1012 del 04.07.2006 e alla D.D. n° 189 del 19.12.2007. Le relative opere risultano peraltro ultimate. Il progetto è stato esaminato favorevolmente, dal comitato regionale VIA.



Handwritten mark or signature.



GIUNTA REGIONALE

nonché, per gli aspetti di carattere localizzativo-urbanistico-viario, anche con il concorso del Comune e della Provincia di Chieti.

Non risulta che in sede di procedimento VIA il Comune di Chieti abbia presentato osservazioni e/o opposizioni in merito.

Evidenzia che la odierna richiesta del Comune di Chieti, di subordinare l'esercizio dell'impianto alla previa realizzazione di un sistema viario alternativo, di cui, peraltro, si dovrebbero conoscere meglio i vari aspetti tecnico-amministrativi (soggetto competente alla realizzazione delle opere, risorse finanziarie disponibili, proprietà delle aree, necessità di procedure espropriative, tempi di realizzazione, ..etc), si pone come una "tardiva osservazione" rispetto agli atti già espressi a suo tempo dal Comune di Chieti (i diversi servizi competenti) nell'ambito dell'iter amministrativo, peraltro già definito. Dichiaro che tale prescrizione, alla luce del procedimento amministrativo già definito non è, per le sue caratteristiche collocabile nell'ambito della attuale tempistica del procedimento AIA (per cui è prevista un'autorizzazione unica quinquennale di esercizio), ma sarebbe semmai preferibile inserirlo in un procedimento amministrativo collaterale di concertazione tra i soggetti interessati (es. accordo di programma, protocollo d'intesa), finalizzato alla individuazione di una ulteriore soluzione ottimale e condivisa.

Ricorda, inoltre, che il Comune di Chieti, di recente, comunque dopo il rilascio dell'autorizzazione unica, ha avanzato all'Assessorato regionale all'Ambiente, una proposta di "progetto preliminare" per la realizzazione di una viabilità alternativa, del costo complessivo di circa Eu 800.000,00 con lo scopo dichiarato di "rimuovere le criticità ripetutamente sollevate in tema di viabilità". L'Assessorato Regionale all'Ambiente non è competente per il rilascio di contributi finanziari per la realizzazione di aste viarie (potrebbe essere al limite l'Ass.to Regionale ai LL.PP.). Ritiene, comunque, utile che, onde superare contrasti tra le varie articolazioni comunali ed anche con la Deco S.p.A. possa insediarsi un tavolo tecnico tra gli Amministratori del Comune di Chieti, della Provincia di Chieti, dei rappresentanti della Deco S.p.A.,ecc., per valutare una proposta progettuale in modo che si possa pervenire ad una soluzione condivisa sia in ordine all'esercizio dell'impianto che in ordine ad una funzionale urbanizzazione della zona. In conclusione propone l'insediamento di un tavolo tecnico convocato dal Comune di Chieti. A tal proposito dichiara anche la disponibilità della Regione, se necessario, a partecipare e/o coordinare il lavoro del tavolo tecnico che avvii da subito l'esame delle problematiche varie. Il Dirigente passa subito a contattare il Sindaco di Chieti telefonicamente.

Problematica di cui al punto 2.

La Deco S.p.A. dichiara:

Posto che in effetti al progetto ex art. 27 e 28 del D.Lgs. n° 22/97 non è sfuggita la demolizione, l'intera opera si considera assentita ai sensi del comma 5 della norma predetta.

Problematica di cui al punto 3.

La Deco S.p.A. fa presente di non ritenere tali oneri applicabili e che dell'evocato procedimento di "Sorveglianza edilizia", essa Deco S.p.A. non ha contezza. Il Comune, in ogni caso, avrebbe potuto quantificare gli oneri concessori sulla base delle informazioni progettuali ad esso rese.

Dopo aver chiesto telefonici chiarimenti al Dott. Paolini del VI Settore del Comune di Chieti, questi riferisce telefonicamente all'Ing. De Fabritiis che la procedura di sorveglianza non è conclusa e che gli oneri concessori non sono allo stato quantificati. La Deco S.p.A. stigmatizza che tale annosa procedura di sorveglianza non può essere periodicamente richiamata per tentare di paralizzare o ritardare i lavori Conferenziali. Del pari risponde a non comune scorrettezza evocare oneri concessori non assolti, senza però volerli quantificare.

Problematica di cui al punto 4.

~~Il rappresentante del SGR~~ richiama quanto dichiarato dal Dirigente del Servizio Polit. Energetica, Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo circa la conformità dell'impianto in oggetto con il Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria e nello specifico "Dato che l'impianto risulta autorizzato alla realizzazione e all'esercizio prima dell'entrata in vigore del vigente Piano della Qualità dell'Aria, evidenzia che non c'è nessuna incidenza sul Piano".

La DECO si riporta le sue osservazione sul punto.

Problematica di cui al punto 5.

I lavori conferenziali di cui al presente verbale hanno tenuto conto di tutti gli aspetti del progetto. Ad ogni buon conto la bozza relativa alla precedenti sedute c viene allegata.

Problematica di cui al punto 6.



Anche sulla scorta di
ribadisce che il
condizioni di
verranno.

Deco S.p.A. ribadisce che si opera in assenza di emissione PM10, come da esaminato QRE. Chiarito da parte dell'ARTA che la questione non è stata da essa sollevata, la Regione specifica che detta problematica è chiarita con le argomentazioni di cui al suddetto punto 4).

Problematica di cui al punto 7.

Il rappresentante del SGR fa presente che l'iter istruttorio relativo alla realizzazione ed esercizio dell'impianto in oggetto è stato avviato a seguito della richiesta della Deco S.p.A. (ex Soleco S.p.A.) effettuata con l'istanza prot. n° 15/04-RS del 17.02.2004, acquisita al Servizio Gestione Rifiuti al prot. n° 1341/S3 del 17.02.2004. In detta data il procedimento autorizzatorio per gli impianti di gestione dei rifiuti, smaltimento/recupero, era normato dal D.Lgs n. 22/97 (Decreto Ronchi) e dal D.Lgs n. 372/99 (procedura di A.I.A.). Il D.Lgs n. 372/99 disponeva le procedure per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) per i soli impianti esistenti così come definito dall'art. 2, punto 4) dello stesso Decreto "un impianto in esercizio, ovvero un impianto che, ai sensi della legislazione vigente anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto, abbia ottenuto tutte le autorizzazioni ambientali necessarie per il suo esercizio o il provvedimento positivo di compatibilità ambientale. E' considerato altresì esistente l'impianto per il quale, alla data di entrata in vigore del presente decreto, siano state presentate richieste complete delle predette autorizzazioni, a condizione che esso entri in funzione entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto". Non rientrando, per quanto sopra, l'impianto in oggetto nelle procedure di cui al D.Lgs n. 372/99 è stato avviato l'iter istruttorio ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs n. 22/97.

Sulla base delle definizioni del sopravvenuto D.Lgs. n° 59/2005 e della calendarizzazione di cui al comma 3 dell'art. 5 di detto Decreto Legislativo, l'impianto in oggetto avrebbe potuto ritenersi escluso dalla calendarizzazione in quanto non compreso negli "impianti esistenti" e negli "impianti nuovi già dotati altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del presente Decreto".

Da tale opzione interpretativa, che avrebbe escluso l'assoggettamento ad AIA, la Regione ha ritenuto di discostarsi in base al principio di precauzionalità prescrivendo l'espletamento della procedura AIA ai fini dell'entrata in esercizio dell'impianto, valorizzando il comma 1 del menzionato art. 5 ("ai fini dell'esercizio di nuovi impianti si provvede al rilascio dell'autorizzazione ambientale di cui all'art. 7").

Sotto altro profilo, posto che l'impianto è vocato all'esercizio di operazioni di recupero di cui ai punti R3 - R4 - R5 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., la Ditta nella richiesta di variante di cui alla D.D. n. 189 del 19.12.2007 ha esplicitato di voler procedere anche allo smaltimento (operazioni D8 D9) del bioessiccato in discarica nel caso il prodotto in uscita dall'impianto (CDR) non raggiungesse una raffinazione spinta del materiale oppure a causa di problematiche di commercializzazione dello stesso.

Alla luce delle richieste di cui sopra con la D.D. n. 189/2007 è stato condizionato l'esercizio dell'impianto alla conclusione del presente iter di A.I.A.. Si chiarisce inoltre che per il presente provvedimento non sussistono carenze o pareri in contrasto che configurino la necessità di adottare da parte dell'Amministrazione Regionale provvedimenti in sede di autotutela.

Per maggior sicurezza viene raggiunto telefonicamente dall'Ing. De Fabritiis l'Arch. Paolini del VI Settore del Comune di Chieti, al quale viene chiesto a quali irregolarità o carenze intendesse riferirsi. Questi chiarisce che non intendeva rappresentare la sussistenza di pareri negativi o mancanti ma intendeva semplicemente condurre la Regione ad una verifica sulla questione da lui prospettata.

Problematica di cui al punto 8.

Ci si riporta a quanto precedentemente discusso rimarcando che con l'entrata in funzione dell'impianto, come già riportato nello studio di impatto ambientale (pag. 298), si determinerà una significativa riduzione degli odori emessi dall'attuale discarica, in ragione del futuro conferimento dei rifiuti stabilizzati e non degradabili, con conseguente significativo miglioramento della situazione attuale.

Problematiche di cui al punto 9.

Invitato dalla Conferenza a prendere posizione in merito al punto 9) l'Avv. Di Zio conferma che, in effetti, a margine della riunione del 17/11/2008, ha espresso l'opinione riportata nella nota del Comune. Chiunque del resto può conoscere il nominativo degli intestatari dei terreni interessati dalla viabilità preferita dalla variante al P.R.G.. Per completezza aggiunge che a suo personale ricordo il funzionario del settore urbanistico presente in Conferenza, invitato ad indicare chi fosse il "soggetto" proponente di tale viabilità rispose a trattarsi "a questo punto" il Settore LL.PP. del suo stesso Comune.

Pur sfuggendogli la pertinenza della tematica in tal senso riscontra l'invito.

Problematica di cui al punto 10.

Am



GIUNTA REGIONALE

Anche sulla scorta di quanto contenuto nella nota del Comune di Chieti prot. n° 5888/4716.4737 del 31/08/07 si ribadisce che il numero dei transiti diretti al sito impiantistico appare di entità trascurabile rispetto alle condizioni di traffico locale, anche in ragione dell'arco temporale in cui si distribuiranno i conferimenti che verranno massimamente diluiti per venire incontro all'esigenza di diradare i transiti.

Problematica di cui ai punti 11 e 12.

Il rappresentante del SGR fa presente che non c'è un contrasto con i criteri localizzativi menzionati dalle linee guida relative alle (MTD), che peraltro privilegiano per l'ubicazione di queste tipologie di impianti in aree industriali dimesse come è riferibile il caso in oggetto. Deve considerarsi per di più che gli stessi sono stati dibattuti e verificati anche nelle istruttorie di cui ai precedenti provvedimenti autorizzativi (anche sulla base degli atti positivi rilasciati dal Comune di Chieti) e nelle procedure di V.I.A. espletate.

Si richiama, altresì, l'art. 208, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il quale dispone che: "Entro trenta giorni dal ricevimento delle conclusioni della conferenza di servizi e sulla base delle risultanze della stessa, la regione, in caso di valutazione positiva, approva il progetto e autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto. L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori", comportando quindi che le autorizzazioni già rilasciate ai sensi delle norme di settore comportano l'effetto conformativo di cui al suddetto articolo, indipendentemente che il Comune non abbia provveduto a recepire gli atti regionali negli elaborati di PRG.

Problematica di cui al Punto 7 della nota 17/11/2008 – prot. n° 6473

Il Comune non deve essere invitato al procedimento di VIA potendo in ogni caso intervenire e presentare osservazioni, il che nella specie non è successo nonostante gli fosse stato trasmesso l'intero progetto di VIA come da nota SOLECO 29.07.2004 prot. n. 98/04-RS e nota DECO 05.112004 382/04-RS

Richiesta di integrazione di documentazione tecnica di cui alla nota 17/11/2008 – prot. n° 6473

Il punto 1.2 degli elaborati grafici di cui alla D.G.R. 517/07, a prescindere dalla sua applicabilità, non prevede alcuna rappresentazione cartografica in piante e sezioni dell'inviluppo delle emissioni, ma nomina la possibilità (facoltativa) di allegare una carta dei venti dominanti.

La questione relativa alle emissioni è stata debitamente affrontata come già sopra chiarito. Peraltro indipendentemente dalla riferita richiesta del Comune, è stato utilizzato il modello di previsione conosciuto come CALPUFF.

Nelle NTA della variante al P.R.G. successivamente approvata dal Comune di Chieti, che vengono esibite dalla Deco S.p.A. la quale dichiara di aver esperito accesso, si trovano più di una disposizione denominata come "art 6" ed in nessuna viene chiesto l'utilizzo di un modello di emissione particolare, né viene più che genericamente chiesto di condurre una verifica di compatibilità tra funzioni insediabili.

La Deco S.p.A. fa presente che alla disposizione enumerata articolo 6, presente nel capo VII delle NTA una tale verifica viene demandata anche agli strumenti di pianificazione comunale, senza che il Comune abbia fatto buon tesoro di tali regole.

Quanto al punto 2) si è già trattato.

A questo punto il rappresentante del Comune di Chieti si allontana.

~~Il rappresentante della Provincia di Chieti ritiene di condividere le considerazioni espresse dalla Dott.ssa Flacco del Servizio Regionale di riferimento in materia di Piano della Qualità dell'Aria per quanto riferibile ai riflessi di ordine amministrativo per l'autorizzazione di specie di cui al D.Lgs. 59/2005, quindi si superano le osservazioni poste dal Comune di Chieti nel punto 4). Della relativa nota del Comune di Chieti n° 26447 del 05.05.2009.~~

Per quanto riguarda il problema emissivo che l'impianto in parola possa eventualmente ingenerare in ordine a possibili ricadute olfattive per gli insediamenti abitativi vicini, ad esempio per sostanze odorigene quali l'ammoniaca, l'acido solfidrico, mercaptani ecc., si ritiene prudenzialmente che la Ditta richiedente attui un protocollo operativo di monitoraggio-controllo, in armonia con quanto già prospettato dall'ARTA per la qualità dell'aria ambiente durante la gestione dell'impianto, a tutela degli insediamenti limitrofi.

Per quanto di specifica competenza ascrivibile all'Ente Provincia e, fermo restando tutte le altre prescrizioni/indicazioni di altri Enti e/o Organi di cui alla presente Conferenza, si esprime parere favorevole



I rappresentanti della Regione della Provincia e dell'ARTA raccomandano alla DECO SpA di presentare, entro 15 giorni dalla data odierna, un elaborato che riproduca i fattori di mitigazione e miglioramento gestionale confluiti nella presente Conferenza, onde rendere più agevoli i relativi controlli, trasmettendolo all'ARTA, nonché di attivare il protocollo di inesa con la stessa ARTA per i controlli ambientali sopra indicati.

La Conferenza ritenendo di essere state fugate tutte le questioni in merito all'impianto e al suo esercizio rimette gli atti al Servizio Gestione Rifiuti affinché dia corso alla conclusione dell'iter procedimentale.

Essendo a questo punto conclusi i lavori conferenziali conformemente alla mozione d'ordine del Servizio Gestione Rifiuti i conferenzieri si impegnano ad incontrarsi già dalla giornata di domani 08.05.2009 per redigere nell'immediato il verbale relativo ai lavori conferenziali.

PRESO ATTO di quanto emerso nelle suddette sedute di CdS;

PRESO ATTO, in particolare, di quanto dichiarato nella seduta della CdS del 5.05.2009 dalla Dirigente del Servizio Politiche Energetiche - Qualità dell'Aria - SINA della Regione Abruzzo, circa la conformità dell'iniziativa progettuale al Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, approvato con D.C.R. n° 79/4 del 25.09.07 - pubblicata sul B.U.R.A. del 05/12/2007 Speciale Ambiente n° 98;

PRESO ATTO, altresì, di quanto dichiarato dal rappresentante del Servizio Gestione Rifiuti (SGR) nella suddetta seduta della CdS del 7.05.2009 in merito all'aspetto viario, per il quale si sollecita l'insediamento di un apposito tavolo tecnico come richiesto nel suddetto verbale "...omissis...tra gli Amministratori del Comune di Chieti, della Provincia di Chieti, dei rappresentanti della Deco S.p.A.,ecc., per valutare una proposta progettuale su un nuovo sistema viario in modo che si possa pervenire ad una soluzione condivisa sia in ordine all'esercizio dell'impianto che in ordine ad una funzionale urbanizzazione della zona. In conclusione propone l'insediamento di un tavolo tecnico convocato dal Comune di Chieti. A tal proposito dichiara anche la disponibilità della Regione, se necessario, a partecipare e/o coordinare il lavoro del tavolo tecnico che avvii da subito l'esame delle problematiche viarie...omissis..."

DATO ATTO che con nota prot. n. 9085/DR/4 del 13 maggio 2009, i verbali delle riunioni conferenziali sono stati trasmessi ai partecipanti;

CONSIDERATO che all'atto della sottoscrizione del verbale del 5 maggio 2009, il dirigente del VII Settore del Comune di Chieti, dott. Ing. Giuseppe La Rovere, partecipante a detta riunione conferenziale in rappresentanza dell'Ente (con la presenza dell'Assessore all'Ambiente sig. Bassam El Zohbi) ha depositato foglio di deduzioni di seguito trascritto:

"In riferimento alla richiesta preliminare del dott. Polleri rappresentante Deco significa che diversamente da quanto succintamente riportato la propria risposta è stata la seguente: "Il Rappresentante del Comune di Chieti sono io e quindi a norma di legge sono valide le mie dichiarazioni. Circa la condivisione della nota del VI settore Comune di Chieti, mi riservo in sede di esame successivo". Fa rilevare altresì, chiedendone di conseguenza la cancellazione, che sotto la dizione Deco S.p.A. sono riportate dichiarazioni rese a verbale (senza preventiva richiesta da parte della conferenza), rilasciate da soggetti diversi dal Rappresentante della Deco S.p.A. dott. Polleri. Si invita pertanto il Responsabile del Procedimento a voler verificare dette anomalie ed a porvi rimedio":

CONSIDERATO che all'atto della sottoscrizione del verbale del 7 maggio 2009, l'Assessore all'Ambiente del Comune di Chieti, sig. Bassam El Zhobi, presente per conto dell'Ente ha anch'egli depositato analogo foglio di deduzioni di seguito trascritto:

"Con nota del Sindaco consegnata nella seduta stessa si ritenevano superate una serie di problematiche circa l'obbligatorietà del tracciato stradale e circa l'obbligo di realizzazione da parte del richiedente. Ciò nonostante si è discusso circa il parere del 6° settore urbanistico e molto meno circa il parere presentato a firma del sindaco. Si fa altresì rilevare che il rappresentante della DECO risultava essere il dott. Polleri per cui lo stesso era ed è l'unico che può autonomamente chiedere l'iscrizione di dichiarazione a verbale. Rilevo invece sotto la voce DECO S.p.a. dichiarazioni rese da soggetti diversi dal rappresentante suddetto. A tal fine ricordo che ai sensi dell'art. 14 della Legge 241/90 e s.m.i. che l'assistente può rilasciare dichiarazioni a verbale solo se invitato dalla conferenza stessa, e previa autorizzazione del rappresentante come risulta altresì giustamente



la dichiara
12274
il c

EVIDENZIATO che i rifiuti compostabili, anche alla luce della direttive della D.G.R.n. 1528/2006 " *Directive regionali per il riutilizzo delle frazioni organiche dei rifiuti mediante compostaggio e trattamento meccanico-biologico. Approvazione*", debbano essere avviati al recupero in appositi impianti di compostaggio autorizzati;

RITENUTO pertanto necessario rettificare l'elenco dei CER ammissibili all'impianto di cui alla documentazione A.I.A. trasmessa dalla ditta;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 198, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. la privativa riconosciuta ai Comuni nel settore della gestione dei rifiuti urbani e assimilati non si applica al settore del recupero dei rifiuti;

EVIDENZIATO che il legislatore ha in tal senso inteso delineare, in materia di gestione dei rifiuti, un regime differenziato, prevedendo da un lato la privativa comunale per le sole attività di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani, dall'altro che l'attività di recupero sia svolta in regime di libera concorrenza, fatte salve le necessarie autorizzazioni e controlli di cui al D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

RITENUTO che, nel rispetto dei principi posti a tutela della concorrenza ed alla luce dell'attività di recupero svolta dall'impianto, non possano essere posti, rispetto alla massima potenzialità dell'impianto (270.000 t/anno), limiti quantitativi di rifiuti urbani da conferire nonché delimitare aree di provenienza degli stessi;

CONSIDERATO che il Servizio Gestione Rifiuti della Regione si riserva di promuovere ai sensi dell'art.28 della L.R. 45/2007 e s.m.i., appositi accordi di programma/protocolli d'intesa al fine di ottimizzare la filiera della produzione del CDR e del suo avvio a recupero energetico;

DATO ATTO che a norma dell'art. 5, comma 14 del D.Lgs 59/05 e s.m.i. l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto, a far data dal suo rilascio, ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione e che in ogni caso, il presente provvedimento, sostituisce tutte le autorizzazioni elencate nell'allegato II del D.Lgs 59/05;

RILEVATO che a tutt'oggi l'impianto è in corso di ultimazione, giusta Determinazione Dirigenziale n° DN7/29 del 31.03.2006 e s.m.i. (Determinazione Dirigenziale n° DN3/189 del 19.12.2007, prorogata con Determinazione Dirigenziale n° DN3/162 del 24.04.2008);

VISTA la nota prot. n° 7688/09 GIP del 04.06.2009, acquisita dalla scrivente Autorità al prot. n. 10603/DR4 del 9.06.2009 con la quale la Ditta Deco S.p.A. ha trasmesso al Servizio Gestione Rifiuti, alla Provincia di Chieti ed all'ARTA Direzione centrale - Gruppo IPPC, l'elaborato grafico "Planimetria generale con macchine" datata maggio 2009, riprodotto i fattori di mitigazione e miglioramento gestionale confluiti nelle Conferenze dei Servizi del 5 e 7 maggio 2009;

RITENUTO che le raccomandazioni, le prescrizioni e le condizioni tecniche di cui alle anzidette determinazioni di autorizzazione regionale siano rimaste "assorbite" o "superate" nel procedimento AIA, fatta eccezione per le seguenti:

1. tempi di stoccaggio dei rifiuti semilavorati;
2. ~~caratterizzazione merceologica dei rifiuti secondo quanto relazionato dall'ARTA Dipartimento di Chieti~~ nella nota prot. n. 2274 del 3.06.2005;
3. istituzione del manuale operativo ai fini di facilitare la valutazione delle emissioni;

RITENUTO che la caratterizzazione merceologica di cui al suddetto punto 2) debba essere estesa a tutti i rifiuti in ingresso all'impianto (e non solo a quelli conferiti dal Comune di Chieti), mentre in caso di recupero (produzione di CDR) non è necessaria la caratterizzazione dei materiali prodotti;

RITENUTO che al fine di prevedere un quadro certo entro il quale la DECO S.p.A. abbia ad assolvere agli impegni assunti in Conferenza, questi debbano altresì introdursi nella forma della prescrizione;

VISTA la nota prot. n. 9258/09-GIP del 06/07/2009, acquisita al prot. n. 12276/DR4, con la quale la Ditta DECO S.p.A. ha trasmesso:



GIUNTA REGIONALE

- la dichiarazione sostitutiva di certificazioni (art. 46 D.P.R. 28.12.2000 n. 445) ai sensi della D.G.R. n. 1227 del 29.11.2007;
- il Certificato Generale del Casellario Giudiziale estratto dall'Ufficio del Casellario Giudiziale della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pescara;
- il Certificato di iscrizione nella sezione ordinaria della Camera di Commercio di Pescara, contenente il nulla-osta ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575 e s.m. e i.:

VISTA la nota prot. n. 13868/09-GIP, acquisita in data 16.10.2009, con la quale la Deco SpA ha richiesto una proroga di ulteriori n.6 mesi rispetto al termine fissato dalla D.D. n.162/2008 (24.10.2009) per il completamento dei lavori di cui all'impianto in oggetto, alla luce delle prescrizioni emerse nelle CdS dei giorni 5 e 7 maggio 2009;

RITENUTO necessario accordare la proroga richiesta alla luce delle motivazioni addotte nonché delle prescrizioni emerse nelle CdS dei giorni 5 e 7 maggio 2009, salvo successivi accertamenti effettuati dall'ARTA territorialmente competente;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

RILASCIA
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
 art. 5 del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 e s.m.i.

alla Ditta DECO S.p.A. sede Legale in Via Vomano, 12 - 65010 Spoltore (PE) e sede operativa in Via Salara, 14 bis - 66020 S. Giovanni Teatino (CH), relativamente all'impianto di Trattamento Meccanico e Biologico dei rifiuti con produzione di CDR in Località "Casoni" del Comune di Chieti, nell'area così individuata catastalmente:

DATI CATASTALI			
Comune	Numero foglio	Particella	mq
Chieti (CH)	45	198 - 199 - 4295	76.720
	55	201	7.000

Caratteristiche dell'impianto

Tipologia Impianto	Impianto di trattamento meccanico e biologico con produzione di CDR
Area complessiva impianto (m ²)	41.285 ¹
Potenzialità massima linea trattamento meccanico (t/anno)	270.000
Attività di recupero svolte *	R3, R4, R5.

* Fatti salvi i casi di "fermo impianto" o di altri eventi straordinari ed impiantistici, che comunque dovranno essere oggetto di tempestiva comunicazione al Servizio Gestione Rifiuti (SGR), sono altresì ammesse, previa preventiva e motivata comunicazione al SGR, in via subordinata e residuale, le operazioni di smaltimento D8 e D9 per l'ambito territoriale di riferimento di cui alla L.R. n. 45/2007 e s.m.i. Ricevuta detta comunicazione il SGR si riserva di adottare i provvedimenti conseguenziali.

Art. 1
APPROVAZIONI

Il presente provvedimento approva i seguenti documenti parti integranti e sostanziali dello stesso:

¹ Si riferisce alla superficie effettivamente impegnata dai fabbricati, dalle infrastrutture e dalle aree a verde ammesse all'impianto di trattamento: sono escluse le superfici in scarpata sia del lato Nord che Sud, da destinare comunque a verde.





Elaborati trasmessi con nota prot. n. 6502/08-nb/av del 29.05.2008.

- Allegato 1: Elaborato tecnico descrittivo.
- Allegato 2: Sintesi non tecnica.
- Allegato 3: Tav. A2 - Relazione geologica e geotecnica.
- Allegato 4: Tav. A4 - analisi fotografica con simulazioni.
- Allegato 5: Tav. B1 - Caratterizzazione tecnica del sito - Inquadramento territoriale.
- Allegato 6: Tav. B2 - Caratterizzazione tecnica del sito - Quadro dei vincoli.
- Allegato 7: Tav. B3 - Caratterizzazione tecnica del sito - Carta Geologica.
- Allegato 8: Tav. B4 - Caratterizzazione tecnica del sito - Carta geomorfologia.
- Allegato 9 : Tav.B5 - Caratterizzazione tecnica del sito - Carta idrologica e della permeabilità.
- Allegato 10 : Elaborato - Stato del sito.
- Allegato 11 : Tav. C2 - Opere edili ed accessorie - Planimetria Generale.
- Allegato 12 : Tav. C9 - Opere edili ed accessorie - Viste tridimensionali dell'impianto.
- Allegato 13 : Tav. D1 - Opere edili ed accessorie - Planimetri impianto con macchine.
- Allegato 14 : Tav. D2 - Opere elettromeccaniche - Sezioni impianto con macchine.
- Allegato 15 : Tav. D3 - Opere elettromeccaniche - Schema di processo.
- Allegato 16 : Tav. D5 - Viste tridimensionali dell'impianto con macchine.
- Allegato 17 : Planimetria aree di stoccaggio materie prime e rifiuti prodotti.
- Allegato 18 : Impianti tecnologici - Rete fognaria, acque meteoriche, acque di processo e rete idriche.
- Allegato 19 : Tav.E2 Impianti tecnologici - Rete antincendio, presidi, vie di esodo.
- Allegato 20 : Tav.E6 Impianti tecnologici - Rete di aspirazione e trattamento aria.
- Allegato 21 : Documento di previsione di impatto acustico.
- Allegato 22 : Bilanci energetici.
- Allegato 23 : Schede integrative.
- Allegato 24 : Tav. A1 - Relazione tecnica.
- Allegato 25 : Tav. A4 - Piano di Gestione

Elaborati trasmessi con nota prot. n. 4128 del 16.03.2009

- Allegato 26: Relazione integrativa;
- Allegato 27 : Elaborato B.6 rev1 - Carta dei venti - viabilità sovracomunale e comunale - distanze di sicurezza;
- Allegato 28 : Sezione C.rev.1 - Materie prime ed intermedie;
- Allegato 29 : Sezione J rev.1 - Piano di monitoraggio e controllo.
- Allegato 30 : Relazione tecnica ed elaborato grafico. Aree con pavimentazione in cemento.
- Allegato 31 : Elaborato C.3 rev.2 - flussi in ingresso all'impianto.
- Allegato 32 : Elaborato C.4 rev.2 - flussi in uscita all'impianto.
- Allegato 33 : Stralcio della relazione di calcolo delle opere in C.A.O e sulle fondazioni
- Allegato 34 : Pianta delle fondazioni (planimetria generale).

Elaborati trasmessi con nota prot. n. 7688 del 4.06.2009

- Allegato 35 :Planimetria generale con macchine.

Art. 2

DURATA DEL PROVVEDIMENTO

1. La presente autorizzazione, comprensiva della fase di completamento della realizzazione dell'impianto e dell'avvio dello stesso, è concessa per un periodo di anni cinque a partire dalla data di emanazione della stessa, ed è rinnovabile con le modalità previste dall'art. 9 del del D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 e s.m.i.
2. Il completamento dei lavori dovrà essere realizzato improrogabilmente entro il 24.04.2010, entro tale data, e comunque prima dell'avvio dell'impianto, l'ARTA dovrà effettuare apposito sopralluogo sull'impianto atto a verificare l'esecuzione dei lavori secondo quanto autorizzato dal presente provvedimento:
3. L'avvio dell'impianto dovrà essere comunicato nelle forme e nei modi definiti al successivo Art. 4.



GIUNTA REGIONALE

Art. 3 GARANZIE FINANZIARIE

La Ditta Deco S.p.A. dovrà prestare, prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto, adeguate garanzie finanziarie ai sensi della D.G.R. 03.08.07 n. 790 a favore della Regione Abruzzo (n. 2 polizze in originale o n. 2 in copia conforme all'originale), a copertura di eventuali danni ambientali.

Art. 4 COMUNICAZIONE AVVIO IMPIANTO - ESERCIZIO PROVVISORIO

L'avvio dell'esercizio dell'impianto è preceduto dall'invio all'Autorità competente da parte della ditta Deco S.p.A.:

1. della documentazione attestante la prestazione delle garanzie finanziarie di cui al precedente art. 3; copia della garanzia controfirmata per accettazione sarà restituita all'interessato;
2. di una comunicazione contenente la data di avvio dell'impianto, allegando:
 - la dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato
 - la dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante l'avvenuta effettuazione, con esito positivo, delle verifiche di idoneità funzionale dell'impianto, riferita a ciascuna sezione impiantistica ed alle connesse macchine, attrezzature e strutture
 - il nominativo del responsabile della gestione dell'impianto.

Art. 5 COLLAUDO FINALE - GESTIONE IMPIANTO

Entro centottanta giorni dalla comunicazione di avvio dell'impianto, salvo proroga accordata su motivata istanza dell'interessato, la ditta Deco S.p.A. deve presentare il certificato di collaudo dell'impianto, attestante:

- a) la conformità dell'impianto realizzato con il progetto a suo tempo approvato;
- b) la funzionalità dei sistemi di stoccaggio e dei processi di smaltimento, trattamento e recupero in relazione alla quantità e qualità dei rifiuti da smaltire o da recuperare;
- c) l'idoneità delle singole opere civili ed elettromeccaniche dell'impianto a conseguire i rispettivi risultati funzionali;
- d) il regolare funzionamento dell'impianto nel suo complesso a regime di minima e di massima potenzialità;
- e) l'idoneità dell'impianto a garantire il rispetto dei limiti di legge ovvero di quelli prescritti come condizione nel provvedimento di approvazione;
- f) le attività di monitoraggio e l'esecuzione di campionamenti ed analisi sui rifiuti da trattare, da recuperare o da smaltire, sui rifiuti prodotti, sui materiali recuperati, sulle emissioni e sugli scarichi, con specificazione dei valori, misurati all'atto del prelievo, delle variabili e dei parametri operativi.

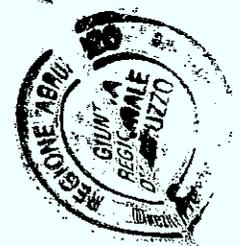
Art. 6 GESTIONE RIFIUTI

RIFIUTI CONFERIBILI

I rifiuti ammissibili all'impianto sono identificati nell'elenco di cui all'allegato 36, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Prescrizioni

- La Ditta dovrà effettuare, prima del conferimento dei rifiuti all'impianto e per ciascuna tipologia di rifiuti conferiti, la loro caratterizzazione merceologica, con le modalità di campionamento previste dalle norme vigenti, ed articolata in una campagna di analisi con cadenza trimestrale nel primo anno e



Presurt
1

successivamente annuale qualora non si riscontrino variazioni significative nella prima campagna di analisi o non vengano segnalate dai conferitori aumenti consistenti della raccolta differenziata. Detta caratterizzazione merceologica non è dovuta per i prodotti in uscita nel caso venga svolta l'effettiva attività di recupero (produzione di CDR).

- non sono ammessi all'impianto conferimenti di rifiuti provenienti da raccolta differenziata;

RIFIUTI PRODOTTI

Si rimanda ai seguenti elaborati tecnici:

- Elaborato Tecnico Descrittivo (Allegato 1);
- Planimetria aree di stoccaggio materie prime e rifiuti prodotti (Allegato 17);
- Relazione integrativa (Allegato 25)

I rifiuti prodotti all'interno dell'impianto potranno essere smaltiti e/o recuperati in impianti esterni e per gli stessi potrà essere effettuato il deposito temporaneo oltre che, per il solo liquame di processo, il deposito preliminare (D15).

Prescrizioni:

1. In ordine ai tempi di stoccaggio dei semilavorati (frazione secca e materiali ferrosi), l'Azienda è tenuta a limitarli a due giorni.
2. Il monitoraggio dei liquami di processo dovrà essere incrementato attraverso l'inserimento dei parametri: alluminio, mercurio e solventi aromatici.

Art. 7

GESTIONE ACQUE E SCARICHI IDRICI

Si rimanda ai seguenti elaborati tecnici:

- Elaborato Tecnico Descrittivo (Allegato 1);
- Rete fognaria, acque meteoriche, acque di processo e reti idriche (allegato 18);
- Relazione integrativa (allegato 25)

L'Azienda è tenuta al rispetto di quanto di seguito riportato:

Approvvigionamento idrico delle acque ad uso industriale

L'approvvigionamento idrico delle acque ad uso industriale dovrà essere assicurato dall'allacciamento alla rete del Consorzio di bonifica ed utilizzato per l'alimentazione del sistema antincendio, l'umidificazione dei biofiltri, i lavaggi delle aree di lavorazione e l'irrigazione delle aree a verde.

L'acqua approvvigionata sarà inviata alla vasca antincendio e accumulo della capacità di 400 mc, unitamente alle acque meteoriche provenienti dai tetti.

Approvvigionamento idrico delle acque ad uso potabile

L'approvvigionamento dell'acqua potabile dovrà essere assicurato dall'allacciamento idrico sulla condotta comunale ed utilizzato per le utenze poste all'interno della palazzina uffici e servizi e per i servizi igienici posti all'interno dell'area di raffinazione del CDR.

Scarichi industriali

SCARICHI ACQUE BIANCHE ²				
Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente presenti

² Costituiti dalle acque di prima pioggia preventivamente trattate, dalle acque di seconda pioggia e dalle eventuali eccedenze delle acque provenienti dai tetti non riutilizzate per usi interni all'impianto.



GIUNTA REGIONALE

Prescrizioni:

I controlli sullo scarico, come previsto nella scheda J2, devono essere effettuati con frequenza trimestrale al primo evento meteorico utile. A titolo prudenziale, i controlli sulle acque in parola, devono includere i parametri dei solventi aromatici, nonché dei coliformi totali (valore consigliato).

Scarichi acque domestiche

Le acque nere provenienti dai servizi igienici del fabbricato uffici e servizi dovranno essere convogliate ad una fossa settica tipo Imhoff (capacità utile ca. 8.300 lt), a valle della quale è posta una vasca in cls per lo stoccaggio delle acque chiarificate (capacità di 30 mc); lo spurgo di tali vasche dovrà essere effettuato periodicamente tramite autocisterna per l'avvio allo smaltimento finale.

Acque sotterranee

Prescrizioni

La Ditta provveda a realizzare, conformemente con quanto indicato nell'elaborato grafico "Planimetria generale con macchine" riprodotto i fattori di mitigazione e miglioramento gestionale confluente nelle Conferenze dei Servizi del 5 e 7 maggio 2009, i n. 4 piezometri di monitoraggio della qualità delle acque sotterranee.

Art. 8

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Si rimanda ai seguenti elaborati tecnici:

- Elaborato Tecnico Descrittivo (**allegato 1**);
- Tav. E.6 rev. 3 Rete di aspirazione e trattamento aria (**allegato 20**);
- Relazione integrativa (**allegato 25**)

L'Azienda è tenuta al rispetto di quanto indicato nella tabella riportata alla pagina seguente:



Prescrizioni

1. 7a

Emissioni convogliate

Punto di emissione	Provenienza impianto	Altezza dal p.c. (m)	Portata (Nm ³ /h)	Durata emissione		T°C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni in emissione (mg/Nmc)	Flusso di massa		Diametro o lati e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenere di	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqueo
E1 (biofiltro)	Trattamento Biologico	180	49.500	24	365	25-35°C	Filtro biologico	SOV espresso come C ₆ H ₆	80	3,96	34.689,6	57 x 7 m Rettangolare		
									5	0,247	2.163,72			
									3,5	0,173	1.515,48			
									300 U.O./Nmc	-	-			
E2 (biofiltro)	Trattamento Biologico	180	49.500	24	365	25-35°C	Filtro biologico	SOV espresso come C ₆ H ₆	80	3,96	34.689,6	57 x 7 m Rettangolare		
									5	0,247	2.163,72			
									3,5	0,173	1.515,48			
									300 U.O./Nmc	-	-			
E3 (biofiltro)	Trattamento Biologico	180	49.500	24	365	25-35°C	Filtro biologico	SOV espresso come C ₆ H ₆	80	3,96	34.689,6	57 x 7 m Rettangolare		
									5	0,247	2.163,72			
									3,5	0,173	1.515,48			
									300 U.O./Nmc	-	-			
E4 (biofiltro)	Trattamento Biologico	180	49.500	24	365	25-35°C	Filtro biologico	SOV espresso come C ₆ H ₆	80	3,96	34.689,6	57 x 7 m Rettangolare		
									5	0,247	2.163,72			
									3,5	0,173	1.515,48			
									300 U.O./Nmc	-	-			
E5 (filtro polveri)	Produzione CDR	18	70.000	12	310	ambiente	Filtro depolveratore	Polveri	10	0,7	2.604	1.300 mm circolare		

Questo parametro è da intendersi come GOT

Prescrizioni.

1. Per quanto concerne i punti di emissione E1, E2, E3 ed E4, l'Azienda dovrà effettuare un monitoraggio adeguato nel corso del primo anno al fine di rimodulare i valori e poter abbassare, se le misurazioni lo renderanno opportuno, il valore limite di concentrazione come di seguito indicato:
 - H2S: 2 mg/Nmc;
 - Emissioni odorigene: 200 U.O/Nmc;
 - COT: 50 mg/Nmc.

Al termine dell'anno di monitoraggio la Regione potrà stabilire nuovi limiti di emissione alla luce dei valori misurati.
2. Per la determinazione dell'H2S bisognerà fare riferimento alla metodica NIOSH che presenta un limite di rilevabilità congruo.
3. L'Azienda dovrà predisporre un punto di prelievo significativo a monte del sistema di abbattimento dove effettuare i monitoraggi previsti dalle linee guida De Risio – Delli Paoli.
4. L'Azienda dovrà dare corso ai monitoraggi sui biofiltri secondo le linee guida De Risio – Delli Paoli, ferme restando tuttavia le dimensioni delle sub-aree del biofiltro previste nel precedente parere ARTA prot. n. 6115 del 13.09.2007, di cui alla Determinazione n° 189 del 19.12.07.
5. Al fine della valutazione delle emissioni, la Ditta dovrà tenere presso l'impianto un manuale operativo con annotazione delle modalità di campionamento, stato dell'impianto e misure, da concordare preventivamente con l'ARTA competente.

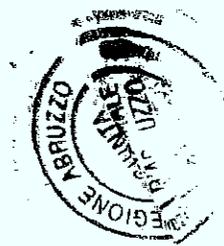
Art. 9**EMISSIONI SONORE****Prescrizioni**

Entro un mese dall'avvio della definitiva gestione la ditta dovrà provvedere ad effettuare un rilievo acustico in punti ritenuti più significativi sia all'interno che all'esterno del perimetro dell'impianto.

Art. 10**ALTRE PRESCRIZIONI SPECIFICHE E PRESCRIZIONI GENERALI**

Entro l'avvio della definitiva gestione dell'impianto, la DECO S.p.A. dovrà perfezionare con l'ARTÀ un protocollo operativo che agevoli l'effettuazione e l'efficacia dei controlli sulla qualità dell'aria ambiente. Prima dell'avvio dell'esercizio provvisorio dell'impianto, la DECO S.p.A. dovrà completare le opere di erborazione e piantumazione di cui alla "Planimetria generale con macchine" riprodotte i fattori di mitigazione e miglioramento gestionale confluendo nelle Conferenze dei Servizi del 5 e 7 maggio 2009.

- a) **Gestione dell'impianto**
 - a.1) I sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza; la ~~documentazione attestante la manutenzione deve essere conservata presso l'impianto;~~
 - a.2) Il gestore è tenuto al rispetto del Piano di gestione operativa;
- b) **Gestione dell'impianto in condizioni diverse da quelle di normale esercizio**
 - b.1) Il gestore è tenuto al rispetto del piano di gestione dell'impianto in condizioni diverse da quelle di normale esercizio;
 - b.2) Nel caso in cui l'impianto funzioni in condizioni diverse da quelle di normale esercizio, in particolar modo nelle fasi di avvio e di arresto, in presenza di emissioni fugitive e arresto definitivo dell'impianto, il gestore è tenuto ad adottare tutte le misure precauzionali in modo da ridurre al minimo l'inquinamento e garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana;



Si raccor
sulla
F.

- c) **Limiti e condizioni da rispettare**
 - c.1) Il gestore è tenuto a rispettare nell'esercizio dell'impianto i limiti di emissione e le condizioni riportate nel presente provvedimento;
 - c.2) Il gestore dell'impianto come previsto dall'art. 11 comma 5 del D.Lgs n. 59/2005 e s.m.i. deve fornire agli organi di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione di controllo e verifica;
 - c.3) Ai sensi dell'art. 11 comma 2 del D.Lgs 59/05, il gestore deve trasmettere all'Autorità competente e ai Comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti nella presente Autorizzazione, secondo modalità e frequenze stabilite nella stessa;
- d) **Inquinamento del suolo alla cessazione dell'attività**
 - d.1) Si prescrive il rispetto di quanto previsto dalla Parte quarta, Titolo V, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla D.G.R. 790/2007.
- e) **Modifica degli impianti o variazione del gestore**
 - e.1) In caso di modifica dell'impianto o di variazione di titolarità della gestione si applica quanto disposto dall'art. 10 del D Lgs. 59/05.

Art. 11
RACCOMANDAZIONI INERENTI L'APPLICAZIONE DELLE MTD DI SETTORE

Si evidenzia che l'azienda ha effettuato il confronto con l'applicazione delle MTD per gli impianti di selezione, produzione del CDR e trattamento apparecchiature elettriche ed elettroniche. Alla tipologia di attività svolta, si devono applicare anche le linee guida per gli impianti di trattamento meccanico biologico, la cui applicazione si evince in linea generale dalla relazione tecnica presentata dall'Azienda. Si raccomanda, anche per quanto non espressamente richiamato di seguito, di realizzare e gestire l'impianto in conformità alle indicazioni di entrambe le linee guida.

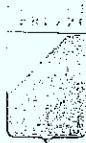
La ricezione e tutte le aree di accumulo di matrici ad alta putrescibilità dovranno essere dotate, come previsto nel progetto, di pavimento in calcestruzzo impermeabilizzato. Si raccomanda di curare in modo particolare le modalità di impemabilizzazione.

Come riportato nelle linee guida sul trattamento meccanico-biologico, per un efficace controllo degli odori mediante l'impiego di biofiltri, l'azienda deve adottare alcuni accorgimenti tecnici e gestionali che di seguito si richiamano:

- rimozione del particolato;
- regolazione della temperatura che potrebbe essere necessaria per raggiungere il range ottimale per l'attività batterica compreso tra i 20-40°C;
- regolazione dell'umidità, parametro che condiziona maggiormente l'efficienza del biofiltro. Il contenuto di umidità ottimale del mezzo filtrante è nell'ordine del 40-60%;
- assicurare una omogenea distribuzione del flusso, sia attraverso la predisposizione di un sistema di distribuzione efficace al di sotto del letto di biofiltrazione, sia mediante la prevenzione del compattamento della biomassa filtrante;
- ~~mantenere un'adeguata capacità tampone del mezzo filtrante nei confronti del pH in modo da prevenire fenomeni di acidificazione;~~
- verificare che la matrice in fase di bio-ossidazione attiva sia nelle condizioni ottimali di aerazione, tali da evitare il formarsi di zone anaerobiche;
- evitare la formazione di ristagni di percolato alla base dei cumuli.

Si evidenzia che, durante i periodi in cui le soffianti sono spente, si può verificare un abbassamento temporaneo delle concentrazioni di O₂ al di sotto dei limiti di massima velocizzazione del processo (15-17%) e di quelli di sostenibilità del processo aerobico (10-12%). Si raccomanda, pertanto, di gestire i tempi di spegnimento tenendo conto del tenore di ossigeno nella massa.

- Si raccomanda di effettuare, con cadenza annuale, la valutazione dei consumi specifici di energia elettrica, prendendo a riferimento la tab. 9 par. E3.2 delle linee guida sulla produzione del CDR. Considerando gli elevati consumi energetici previsti per l'impianto, si suggerisce di prevedere l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (fotovoltaico);



GIUNTA REGIONALE

- Si raccomanda di effettuare, con cadenza annuale, il confronto con la tab. 5, par. D.7.2 delle linee guida sulla produzione di CDR, in modo da verificare la produzione specifica del CDR e di rifiuti (dai dati forniti la produzione di CDR/tonn RSU risulta pari a 0,3, valore basso rispetto alle Linee guida):
- Effettuare annualmente il bilancio di massa globale dell'impianto;
 - Si ritiene necessario prevedere l'installazione degli opportuni contatori allo scopo di quantificare il consumo di acqua utilizzata per il processo (umidificazione dei biofiltri, lavaggi) al fine di effettuare il bilancio idrico;
 - L'azienda, in relazione ad un periodo permanenza dei rifiuti, nell'area di bioessiccazione, di 15 gg. indica, come valore di riferimento per il bioessiccato in uscita, un indice respirometrico dinamico $\leq 1000 \text{ mgO}_2/\text{h}$ per kg S.V.. Nelle linee guida per impianti di produzione di CDR si riporta, dopo un tempo di permanenza minimo di 14 gg, un valore di riferimento I.R.D. $\leq 700 \text{ mgO}_2/\text{h}$ per kg S.V. Si raccomanda di adottare gli opportuni accorgimenti gestionali per raggiungere il valore di riferimento della MTD. A tale scopo l'azienda è tenuta ad inviare all'ARTA le analisi dell'I.R.D. effettuate nel primo anno di attività;
 - Nel caso di produzione di materiali stabilizzati per applicazioni controllate nel settore paesistico-ambientale, il prodotto finale deve essere caratterizzato da un valore di indice respirometrico dinamico I.R.D. $\leq 800 \text{ mgO}_2/\text{h}$ per kg S.V.;
 - Si raccomanda all'Azienda, di approntare, prima di iniziare l'esercizio dell'impianto, il piano di ripristino ambientale per la fruibilità del sito a chiusura;
 - L'azienda dovrà attenersi a quanto previsto dalla Linee guida in merito al controllo dalle infestazioni: "La buona conduzione degli impianti sono la prima condizione per la riduzione del pericolo di infestazioni da insetti e roditori. La gestione dell'impianto deve prevedere campagne di disinfezione e disinfestazione con frequenza adeguata all'incidenza dei casi riscontrata. Possono essere previsti sistemi automatici di disinfezione e/o disinfestazione, nelle ore notturne, con irrorazione di prodotti abbattenti per insetti (mosche) in particolare sulle aree di ricezione e sulle fosse rifiuti. Occorre comunque verificare che i prodotti usati non compromettano la qualità dei prodotti recuperati".

Art. 12

DISPOSIZIONI GENERALI

La presente autorizzazione è condizionata al rispetto delle seguenti disposizioni:

1. rispetto di quanto stabilito dalla L.R. n.45/07 e s.m.i., per quanto attiene l'ingresso di rifiuti prodotti al di fuori del territorio regionale;
2. divieto di esercitare altre attività, ancorchè afferenti alla gestione dei rifiuti e, così come già previsto dalle vigenti norme regionali, ogni modifica agli impianti e/o alle attività di gestione deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione Abruzzo;
3. obbligo di comunicazione, resa ai sensi della D.G.R. 1399 del 29.11.2006, al Servizio Tutela Ambiente della Provincia di Chieti e all'AR.T.A. - Dipartimento Provinciale di Chieti, la quantità di rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione;
4. obbligo di tenuta del registro di carico e scarico dei rifiuti previsto dall'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
5. rispetto di quanto stabilito dall'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in merito al Catasto dei Rifiuti;
6. rispetto totale ed incondizionato di quanto previsto nel D.Lgs 152/06 e s.m.i. nonché nella normativa regionale vigente nella materia;
7. obbligo di evitare ogni danno o pericolo per la salute, la incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;
8. divieto di stoccaggio contemporaneo, in uno stesso contenitore, di rifiuti che risultino fra di loro chimicamente incompatibili e che possono dar luogo a reazioni indesiderate;
9. obbligo di adozione, con l'osservanza di criteri di economicità ed efficienza, di sistemi tendenti a favorire il riciclo, il riutilizzo ed il recupero di materie prime ed energia;
10. Si raccomanda all'azienda di aderire, così come previsto dalle MTD, ad un Sistema di Gestione Ambientale (ISO 14001, EMAS, ecc.);
11. rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi prescritti nel presente provvedimento;
12. obbligo di condurre le operazioni di gestione dei rifiuti nel rispetto dei seguenti principi generali:



a) Esame
dire
b) r

- le fasi di gestione dei rifiuti devono avvenire con modalità tali da evitare spandimenti e pericoli sotto il profilo igienico-sanitario per la incolumità degli addetti e della popolazione, nonché per l'integrità dell'ambiente naturale;
- deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori e odori;
- devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
- tutte le attrezzature utilizzate devono essere idonee e rispondenti ai requisiti tecnici necessari per la corretta esplicazione dell'attività, devono impedire la dispersione dei rifiuti: dovranno altresì essere tenuti in buona efficienza e sottoposti a periodiche ed adeguate operazioni di lavaggio e decontaminazione.

Art 13

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Si rimanda al seguente elaborato tecnico:

- Elaborato Tecnico Descrittivo (allegato 1)

L'Azienda è tenuta al rispetto del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui alla Sezione J dell' Elaborato Tecnico Descrittivo, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, fatto salvo quanto modificato nel corso dell'iter istruttorio per il rilascio della presente Autorizzazione Integrata Ambientale.

Prescrizioni:

- a. trasmettere apposita relazione annuale, entro il mese di gennaio di ogni anno, riferita all'anno di gestione precedente, all'Autorità Competente all'ARTA, alla Provincia di Chieti ed al Comune di Chieti, contenente:
 1. relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazione ed elaborazioni grafiche;
 2. eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area;
 3. i dati registrati della centralina meteorologica, secondo quanto segue:
 - precipitazioni giornaliere, sommati ai valori mensili;
 - temperatura con media mensile;
 - evaporazione giornaliera, sommati ai valori mensili;
 - umidità atmosferica con media mensile
 4. risultati analitici relativi alle emissioni in atmosfera;
- b. La frequenza ed i parametri analitici da rilevare, potranno essere variati dall' ARTA, previa comunicazione all'Autorità Competente, ove questa ne riscontri la necessità e/o l'opportunità, in funzione di una maggiore sicurezza di controllo ambientale del sito;

L'Autorità Competente ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D.Lgs. 59/05 metterà a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso gli uffici della Direzione Protezione Civile - Ambiente, Servizio Gestione Rifiuti con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75.

Art. 14

CONTROLLI ARTA

L'ARTA accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore ai sensi dell'art. 11, comma 3 D.Lgs 59/05, con le seguenti modalità e cadenze temporali:

Controllo dell'impianto in esercizio (con cadenza annuale)

- 1) Visita in loco con:



GIUNTA REGIONALE

- a) Esame del Piano di autocontrollo (Piano di monitoraggio e controllo di cui al precedente Art. 14) eseguito direttamente dal gestore dell'impianto o per loro conto;
 - b) Controllo dei pertinenti registri tenuti dal gestore dell'impianto;
 - c) Controllo sul ciclo produttivo e le pertinenti attrezzature;
- 2) Valutazione sito del controllo;
 - 3) Relazione per l'Autorità competente;
 - 4) Conservazione dei dati in un database;

Campionamenti, analisi e misure (con cadenza annuale)

I campionamenti saranno effettuati sulle seguenti matrici:

Controllo matrice ARIA

Emissioni convogliate: Biofiltro

Durante il controllo saranno effettuati in totale quattro campionamenti sulla condotta di adduzione dell'aria di processo ai biofiltri, uno per ogni condotta.

I parametri controllati saranno: portata, umidità, temperatura, pH, H₂S, NH₃.

Saranno inoltre effettuati quattro campionamenti sulla superficie del biofiltro, uno per ogni biofiltro, con cappa acceleratrice.

I punti di campionamento saranno individuati dopo aver esaminato le misure anemometriche delle ultime quattro campagne di monitoraggio scegliendo su aree a maggiore velocità.

I parametri analizzati saranno: portata, umidità, temperatura, pH, H₂S, NH₃.

Sarà inoltre effettuato un campionamento del riempimento del biofiltro e sarà analizzato il parametro umidità.

Sezione di raffinazione

Sarà effettuato un prelievo a valle del sistema di abbattimento del camino E5.

I parametri controllati saranno. Portata, polveri.

Controllo matrice ACQUA

Scarichi

Per controllare le emissioni acque saranno effettuati:

- ⇒ 1 campionamento delle acque di prima pioggia;
- ⇒ 1 campionamento delle acque di seconda pioggia.

L'Arta si riserva la facoltà di scegliere la modalità di campionamento (istantaneo o medio ponderato).

Per ogni campione saranno analizzati tutti i parametri previsti nel piano di monitoraggio.

Acque sotterranee

Saranno effettuati 4 campionamenti di acque sotterranee, uno per ogni piezometro e si procederà all'analisi di tutti i parametri previsti nel piano di monitoraggio.

Controllo matrice RUMORE

Art. 15

AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

Il presente provvedimento, rilasciato ai sensi del D.Lgs 59/05 e s.m. e i., sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999 n. 334 e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/Ce.

L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'elenco riportato nell'allegato II al D.Lgs 59/05 e s.m. e i. e, in particolare, poiché sostituisce l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto di smaltimento o recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.Lgs. 152/06 e s.m. e i., sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori.

Sono fatti salvi eventuali diritti di terzi.

Art. 16
PROCEDURA DI RINNOVO

La Ditta ai fini del rinnovo dell'autorizzazione è tenuta a presentare all'Autorità Competente, almeno sei mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione, apposita domanda ai sensi dall'art. 9, comma 1 del D.Lgs 59/05, corredata dai seguenti documenti:

1. relazione contenente lo stato di fatto dell'impianto nel rispetto delle condizioni previste in sede di autorizzazione:

Nelle more dell'adozione del provvedimento sulla citata domanda di rinnovo, l'esercizio dell'impianto può continuare anche dopo la scadenza dell'autorizzazione, alle stesse condizioni previste dal presente atto.

Art. 17
RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE

Il provvedimento è soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 9 comma 4 del D.Lgs. 59/05 e s.m.i.

Art. 18
RISPETTO PRESCRIZIONI

La Ditta è tenuta al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni raccomandazioni ed obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 11, comma 9, e delle sanzioni di cui all'art. 16 del D.Lgs n. 59/05 e s.m.i.

Art. 19
SPESE ISTRUTTORIE

La Ditta, ai sensi delle normative vigenti, è tenuta a versare, entro **30 giorni** dalla data di emanazione del presente provvedimento, il conguaglio alle spese istruttorie relative all'Autorizzazione Integrata Ambientale, secondo quanto previsto dal D.M. 24.04.2008, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 222 del 22.09.2008 ed ai sensi della D.G.R. 34/09, modificata ed integrata dalla D.G.R. del 24.06.2009;

Art. 20
TRASMISSIONE PROVVEDIMENTO

Il presente provvedimento viene redatto in numero due originali, di cui uno viene notificato, ai sensi di legge, dal Responsabile del Procedimento alla Ditta Deco S.p.A. e l'altro rimane a disposizione, per la consultazione da parte del pubblico, presso gli uffici della Direzione Protezione Civile – Ambiente, Servizio Gestione Rifiuti con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 5, comma 15, e art. 11, comma 8, del D.Lgs. 59/05.

Il Responsabile del Procedimento trasmette altresì copia del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel ~~procedimento autorizzatorio e al BURAI per la sua pubblicazione.~~

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio del presente provvedimento.

L'ESTENSORE
(Marco Famoso)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
(Marco Famoso)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(dott. Franco Gerardini)

L'AUTORITA' COMPETENTE
(Ing. Carlo Visca)



REGIONE
ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Gestione Rifiuti

Via Passolanciano, 75 - Pescara. ☎ 085. 7671 - Fax 085. 767. 2585

Prot.n. RA/
276404
INVIATA MEZZO PEC

21 OTT. 2014
Pescara,.....

DECO SPA
Via Salara 14/Bis
66020 S.Giovanni Teatino (Ch)

e.p.c.

ARTA Sede Centrale
Viale Marconi, 178
65100 Pescara

ARTA Distretto Provinciale di Chieti
Via Speciali 52
66100 Chieti

Alla Provincia di Chieti
Macrostruttura F
Ambiente - Energia
Piazza M.Venturi, 2
66100 Chieti

Oggetto: DECO SpA - Impianto di trattamento meccanico-biologico per la produzione di CSS ubicato in loc. "Casoni" del Comune di Chieti. Autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 145/146 del 22.10.2009 e s.m.i. **Comunicazione.**

In riferimento a quanto da Voi richiesto con nota prot. n. 7152/14-ROP del 17.07.2014, acquisita dal SGR al prot. n. 198569 del 22.07.2014, considerato che la DECO SpA ha inoltrato istanza di rinnovo/riesame dell'AIA n. 145/146 del 22.10.2009 il cui procedimento istruttorio è stato avviato dal SGR con nota prot. n. RA/122628 del 7.05.2014, si ritiene, anche in considerazione del novellato quadro normativo in materia riferito al D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs 205/2010 ed al D.M. n. 22 del 14.02.2013, che a far data al 23.10.2014 e sino alla conclusione del procedimento di rinnovo/riesame suddetto nel quale verranno ridefinite alla presenza di tutti gli Enti competenti le caratteristiche del materiale/rifiuto prodotto dal processo di bioessiccazione del "Polo Impiantistico" in esame, che la DECO SpA possa produrre oltre al CSS (UNI CEN/TS 15359) e CSS - Combustibile (DM 22/2013) anche CDR ai sensi delle norme tecniche UNI 9903-1.

In merito alle caratteristiche dei predetti materiali e delle frequenze di analisi da effettuare si richiama il rispetto di quanto prescritto nell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) n. 145/146 del 22.10.2009 e delle successive modifiche intervenute.

Al fine del prosieguo dell'esercizio dell'impianto oltre la data di scadenza dell'AIA n. 145/146 del 22.10.2009 e s.m.i. è necessario, nelle more della conclusione del procedimento di rinnovo/riesame suddetto, che la DECO SpA rinnovi le garanzie finanziarie trasmesse ai sensi della DGR 790/2007 e scadenti in data del 4.11.2014.

Distinti saluti

II DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(dott. Franco Gerardini)

Cn

31 OTT. 2014

VISTO D'ARRIVO

Serv./Resp.le Proc.to



protocollata a mano

Spett.le REGIONE ABRUZZO
Servizio Gestione Rifiuti
Via Passolanciano, 75
65124 PESCARA

S. Giovanni Teatino, 30/10/2014
Prot. n. 10413/14-ROP

Oggetto: impianto di trattamento meccanico e biologico per la produzione di CSS ubicato in località "Casoni" del Comune di Chieti. Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) n. 145/146 del 22.10.2009 e s.m.i.
Vs. rif. nota prot. n. RA/276404 del 21.10.2014

Con riferimento alla nota in oggetto, si trasmettono n.2 esemplari (uno in originale e l'altro in copia) della polizza fideiussoria n.064 00458368 rilasciata dalla compagnia di assicurazione Generali INA Assitalia - Agenzia di Pescara, attestante l'estensione delle garanzie finanziarie previste dalla D.G.R. n. 790/2007 e s.m.i.

L'importo della garanzia finanziaria è stato determinato sulla base dei parametri di riferimento indicati nell'Allegato E alla citata D.G.R. n. 790/2007 e ridotto del 50% in virtù del possesso della registrazione EMAS (n. IT-001437), come da seguente prospetto di calcolo.

operazione di recupero	potenzialità annua (ton/a)	aliquota (euro/ton)	riduzione EMAS	importo GF
R3	270.000	rifiuti non pericolosi 8,40	50%	€ 1.134.000

Del certificato di registrazione EMAS se ne trasmette copia conforme, unitamente alla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale se ne attesta il possesso e la conformità al certificato originale in nostro possesso.

In attesa della restituzione della copia della polizza controfirmato per accettazione, si porgono distinti saluti.

DECO S.p.A.

all.c.s.

utea/ANV





GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA
Servizio Gestione Rifiuti – Ufficio Attività amministrative
Via Passolanciano, 75 – Pescara. ☎ 085. 7671 - Fax 085. 767. 2585
PEC: gestionerifiuti@comunicazione@pec.regione.abruzzo.it

Prot.n. RA/ **311466**

24 NOV. 2014
Pescara,

*(Inviata esclusivamente tramite PEC
ai sensi del D.Lgs. 82/2005,
non seguirà trasmissione dell'originale.
Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93)*

Alla c.a. Imprese interessate
Loro sedi

OGGETTO: D.Lgs. 152/06 e s.m.i. – L.R. 45/07 e s.m.i. – DGR n. 790/2007. Adempimenti inerenti alle garanzie finanziarie. Comunicazioni.

In riferimento agli adempimenti previsti dalla D.G.R. n. 790/2007, si comunica con la presente l'accettazione con riserva delle garanzie finanziarie presentate da codesta impresa.

Il Servizio si riserva di adottare eventuali ulteriori provvedimenti (*anche di revoca*), riferiti alla presente nota, all'esito della conclusione del relativo procedimento istruttorio in corso ed in relazione all'emanazione da parte del MATTM del Decreto Ministeriale che andrà a definire i nuovi criteri generali per la determinazione delle garanzie finanziarie di cui trattasi.

Cordiali saluti.

Il Responsabile dell'Ufficio
(Marco Famoso)

Il Dirigente del Servizio
(dott. Franco Gerardini)

ELENCO INDIRIZZI NOTA PROT.RA/311466 DEL 24/11/2014	TRASMISSIONE
Abruzzo Rottami srl	P.E.C.
AM consorzio sociale	P.E.C.
Amiternum	R.R.
Autodemolizione S.Vittorino srl	P.E.C.
Autodemolizioni Jolly di Perinetti Luigi	P.E.C.
Autodemolizioni Piccolino srl	P.E.C.
Capriotti & C snc	P.E.C.
Capuzzi Carlo sas	P.E.C.
CIP Adriatica s.r.l	P.E.C.
Coccia Ambiente srl	P.E.C.
Cogesa spa	P.E.C.
Consorzio di Bonifica Centro	P.E.C.
Deco spa	P.E.C.
Del Borrello Maria Domenica	P.E.C.
Depuracque srl	P.E.C.
Di Romualdo Carlo	P.E.C.
Eco 95 srl	P.E.C.
Ecoaspa Aquilana Combustibili srl	P.E.C.
Edilsider primavera srl	P.E.C.
Eurocarbo spa	P.E.C.
F.Ili Anello s.n.c.	P.E.C.
F.Ili Ciccone	P.E.C.
Graziani Naida	R.R.
Italfer di Sfoglia Giovina	P.E.C.
LEA di Marsili Enrico e c. snc	P.E.C.
Metalferro srl	P.E.C.
New Edy srl	P.E.C.
Priamus ecologia	P.E.C.
Puricelli srl	P.E.C.
Riciclaverde srl	P.E.C.
Rigenera srl	P.E.C.
SAES Advanced Technologies spa	P.E.C.
SDA di Libertini Elena Gina E Serta Domenico snc	P.E.C.
Spica srl	P.E.C.





a mezzo PEC:

gestioneriflutiebonifiche@pec.regione.abruzzo.it

Spett.le **REGIONE ABRUZZO**

Servizio Gestione Rifiuti

Via Passolanciano, 75

65124 PESCARA

S. Giovanni Teatino, 16/02/2015

Prot. n. 1688 /15-ROP

Oggetto: impianto di trattamento meccanico e biologico per la produzione di CDR, ubicato in località Casoni del Comune di Chieti – procedimento di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) n. 145/146 del 22.10.2009.

Con riferimento al procedimento in oggetto, il sottoscritto dott. Massimo Papa, nato il 23.11.1954 a Bari e residente in Pescara alla Via Matilde Serao 5, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Legale Rappresentante della società DECO S.p.A., con sede legale in Spoltore (PE), alla via Vomano n. 14 ed amministrativa in San Giovanni Teatino (CH), alla via Salara n. 14/bis,

PREMESSO CHE

- con nota prot. n.1168/14-ROP del 31.01.2014, la scrivente ha richiesto, ai sensi dell’art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006, il rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 145/146 del 22.10.2009 per l’esercizio dell’impianto TMB;
- con nota prot. n.RA/122628 del 7.05.2014, Codesta autorità competente ha avviato il procedimento istruttorio, richiedendo la trasmissione di documentazione tecnica ed amministrativa;
- con nota prot. n.5315/14-ROP del 28.05.2014, la Deco ha regolarmente trasmesso la documentazione richiesta dall’autorità competente;
- con nota prot. n.7152/14-ROP del 17.07.2014, questa società ha richiesto che, a far data dal 23.10.2014, giorno successivo alla scadenza naturale dell’A.I.A., fosse autorizzata a produrre CSS (UNI CEN/TS 15359) e CSS-Combustibile (D.M. 22/2013), ma potendo continuare anche la produzione di CDR ai sensi delle norme tecniche UNI 9903-1;
- con nota prot. n.RA/276404 del 21.10.2014, Codesta autorità competente ha comunicato di ritenere, anche in considerazione del novellato quadro normativo in materia, che, a far data dal 23.10.2014 e sino alla conclusione del procedimento di rinnovo/riesame, la Deco potesse produrre, oltre che CSS (UNI CEN/TS 15359) e CSS-Combustibile (D.M. 22/2013), anche CDR ai sensi delle norme tecniche UNI 9903-1;
- con nota prot. n.10413/14-ROP del 30.10.2014, la scrivente ha esteso le garanzie finanziarie per l’esercizio dell’impianto;
- con nota prot. n.RA/311466 del 24.11.2014, Codesta autorità competente ha accettato con riserva le garanzie finanziarie presentate dalla Deco;

utca/ANV





CONSIDERATO CHE

- con Circolare Ministeriale prot. n.22295 del 27.10.2014, il MATTM ha emanato linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal Titolo III-bis alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, alla luce delle modifiche introdotte dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n.46;
- con Determinazione Dirigenziale n.DA13/9 del 13.01.2015, Codesta autorità competente ha fatto proprie le determinazioni ministeriali di cui alla Circolare MATTM prot. n.22295 del 27.10.2014, stabilendo che le richieste di rinnovo di A.I.A. in vigore all'11 aprile 2014, come nel ns. caso, siano da intendere archiviate, se non diversamente comunicato, potendo la Ditta richiedere altresì il rimborso delle spese istruttorie già versate;

COMUNICA CHE

la Deco intende accettare l'archiviazione della richiesta di rinnovo/riesame dell'A.I.A. n.145/146 del 22.10.2009, disposta da Codesta Spettabile autorità competente con D.D. n.DA13/9 del 13.01.2015.

Al riguardo, siamo a precisare che, benché all'atto del rilascio dell'A.I.A. (22.10.2009) le attività allora esercitate dalla Deco fossero già certificate ai sensi della norma Uni En Iso 14001, per la specifica installazione (impianto TMB) la certificazione ai sensi della suddetta norma Uni En Iso 14001 e, successivamente, la registrazione EMAS sono intervenute una volta avviate le attività del TMB e, dunque, dopo il rilascio dell'A.I.A. (22.10.2009).

Per quanto sopra esposto, si ritiene che, ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione debba essere disposto entro 4 anni dalla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, ovvero trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione e quindi oltre la data del 22.10.2019, fatta salva la facoltà da parte dell'autorità competente di procedere al riesame del provvedimento in qualsiasi momento, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

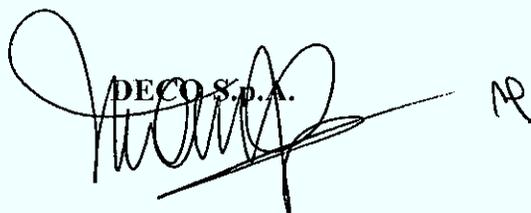
In considerazione di quanto sopra esposto, fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, la ns. società continuerà l'attività sulla base dell'autorizzazione in proprio possesso (A.I.A. n.145/146 del 22.10.2009 e successive modifiche non sostanziali), ai sensi dell'art. 29-octies comma 11 del D.Lgs. 152/06 così come modificato dal D.Lgs. 46/14.

E RICHIEDE

il rimborso delle spese istruttorie già versate e corrispondenti a **3.893,75 euro**, come riscontrabile dalla contabile del versamento effettuato a favore della Tesoreria della Regione Abruzzo in data 22.05.2014, che si allega alla presente nota.

Distinti saluti.

All.c.s.


DECO S.p.A. AP

**DECO S.p.A. Impianto di trattamento meccanico e biologico con
produzione di CDR/CSS in loc. "Casoni" di Chieti**

Disciplinare tecnico

Allegato B al contratto del _____

1) PREMESSA

Il presente disciplinare tecnico è parte integrante del contratto per il conferimento dei rifiuti solidi urbani non intercettati dalla raccolta differenziata (*di seguito R.U.I.*) presso l'impianto di trattamento meccanico e biologico (*di seguito impianto TMB*), con produzione di Combustibile Derivato dai Rifiuti (*CDR ovvero CSS*), di proprietà della DECO S.p.A. (*di seguito Gestore*).

2) DATI GENERALI DEL TMB

GESTORE: DECO S.p.A.

SEDE LEGALE: via Vomano, 14 -65010 Spoltore (PE)

SEDE OPERATIVA: via Salara, 14 bis - 66020 S.Giovanni Teatino (CH)

SEDE UNITA' PRODUTTIVA: loc. "Casoni" del Comune di Chieti

CODICE ISTAT: 382109

CODICE ATTIVITA' ATECO 2004: 37.20.02 recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse
90.02.00 raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi

ATTIVITA' ESERCITATA: trattamento meccanico e biologico dei rifiuti per la produzione di CDR/CSS

ATTIVITA' COMPRESA NELL'ELENCO DELLE INDUSTRIE INSALUBRI: si

ATTIVITA' SOGGETTA AL CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDIO: si

ATTIVITA' A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE: no

3) AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI

Autorizzazioni

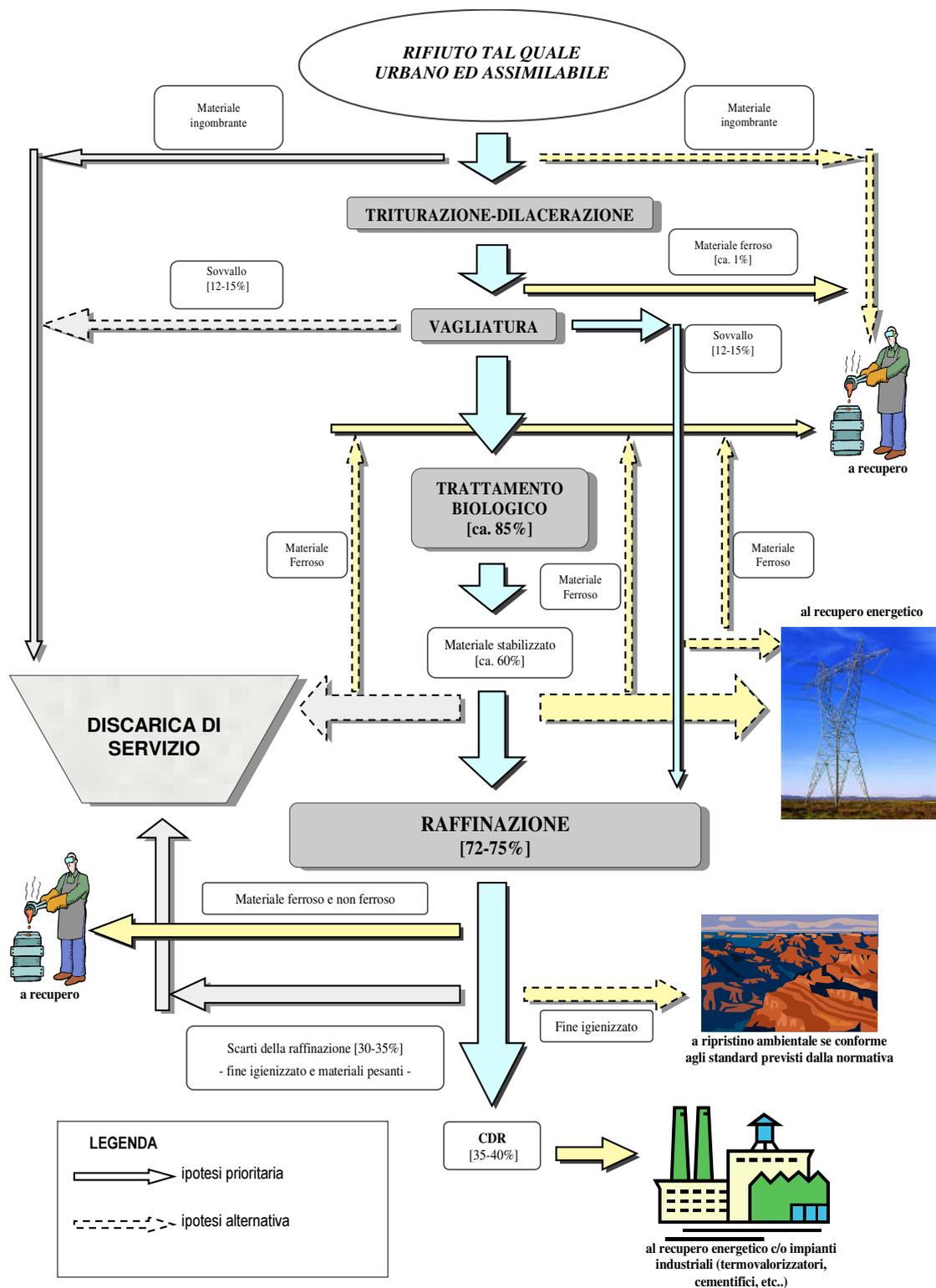
Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Ambiente/rifiuti	Regione Abruzzo	Provvedimento A.I.A. n° 145/146 del 22/10/2009	Prosecuzione attività ai sensi dell'art. 29-octies comma 11 D.Lgs. 152/06	D.Lgs. 152/2006

Certificazioni

Settore interessato	Ente competente	Data ed estremi autorizzazione	Data scadenza	Norme di riferimento
Qualità	Rina Services Spa	Certificato n°11164/04/S Emissione Corrente: 15.07.2013	20.06.2016	ISO 9001:2008
Ambiente	Comitato Ecolabel - Ecoaudit Sezione EMAS Italia	Registrazione EMAS n°IT-001437	27.06.2016	Regolamento 1221/2009/CE (EMAS III)
	Rina Services Spa	Certificato n°EMS-682/S Emissione Corrente: 05.07.2013	27.06.2016	ISO 14001:2004
Sicurezza	Rina Services Spa	Certificato n°OHS-064 Emissione Corrente: 01.08.2013	27.06.2016	OHSAS 18001:2007

Responsabilità Sociale	Rina Services Spa	Certificato n°SA/1059 Emissione Corrente: 9.07.2013	27.06.2016	SA 8000:2008
Certificato di Prevenzione Incendi	VV.FF.	Provvedimento amministrativo prot.n°13884 del 05/12/2012 (pratica n. 23505)	29/08/2017	D.P.R. 01/08/2011 n°151

4) SCHEMA DI PROCESSO DEL TMB



5) DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO DEL TMB

Il ciclo produttivo si compone essenzialmente di tre fasi distinte:

- 1) fase di pre-trattamento meccanico;
- 2) fase di trattamento biologico;
- 3) fase di post-trattamento (raffinazione).

Costituiscono parte integrante del ciclo produttivo:

- 4) circuito aria e polveri
- 5) circuito liquami di processo.

Di seguito si descrivono le fasi sopra indicate.

Fase di pre-trattamento meccanico

I R.U.I. vengono scaricati dagli automezzi nelle fosse di ricezione site all'interno di un apposito fabbricato munito di portoni di accesso ad avvolgimento rapido con apertura-chiusura automatizzata elettricamente sulla base di un segnale di rilevamento automezzo.

Il personale addetto sovrintenderà alle fasi di pesatura dei mezzi e, con l'ausilio di un sistema semaforico, gestirà il traffico dei mezzi durante le operazioni di scarico.

Durante le operazioni di movimentazione e carico del rifiuto alla linea di trattamento, si provvederà, nel limite del possibile, alla rimozione di eventuali materiali ingombranti riscontrati nei mucchi scaricati dagli automezzi. Questi materiali, verranno caricati, negli automezzi adibiti al trasferimento presso ulteriori impianti di trattamento o recupero ovvero in discarica.

Successivamente alla fase di ricevimento, i rifiuti vengono trasferiti mediante un sistema automatizzato costituito da carroponte con benna del tipo bivalve, all'interno di una tramoggia che alimenta un trituratore-dilaceratore; tale macchina consente sia l'apertura dei sacchi che l'omogeneizzazione della pezzatura del materiale, al fine di renderlo idoneo ad ottimizzare l'efficienza delle successive fasi di lavorazione.

Una prima deferrizzazione, subito dopo la triturazione, consente di rimuovere la maggior parte dei rottami ferrosi prima dell'alimentazione della successiva fase di vagliatura, prevista mediante vaglio a dischi. Tale macchina permette la separazione dei soli rifiuti di maggiori dimensioni (quali ad es. carte, plastiche, tessuti, etc.), di ostacolo alla successiva fase biologica e, comunque, di particolare attitudine al recupero (c.d. materiale non processabile).

La frazione "sovvallo" viene scaricata, mediante un elevatore a tapparelle ed un nastro dedicato, nella vasca di accumulo ricavata nella sezione successiva quindi trasferita con sistema automatizzato direttamente alla sezione di raffinazione per essere avviata alla produzione di CDR/CSS.

La frazione "sottovaglio" viene avviata invece alla sezione di stabilizzazione biologica mediante un sistema automatico di nastri.

In relazione alle quantità di rifiuto da trattare e in considerazione dei picchi di lavoro che inevitabilmente si verificano a causa della variabilità dei conferimenti nell'arco della settimana e dello stesso giorno, sono state previste due linee di trattamento meccanico in parallelo di medesima capacità e indipendenti tra loro;

la presenza di due linee offre flessibilità operativa e garanzia in termini di capacità di trattamento in caso di fermo di una delle due linee per cause accidentali o per esigenze di manutenzione programmata delle macchine.

Il fabbricato di ricezione e trattamento meccanico è dotato di una rete di aspirazione aria che permette di mantenerlo in depressione, evitando quindi, la fuoriuscita di cattivi odori; l'aspirazione garantirà un numero di ricambi/ora pari a 4 e sarà particolarmente curata ed intensa in prossimità dei portoni d'ingresso.

Tutto il sistema di movimentazione e trattamento meccanico sarà automatizzato e manovrabile dalla sala controllo posta in posizione baricentrica tra il fabbricato di trattamento meccanico e quello di stabilizzazione.

Fase di trattamento biologico

Il processo avviene in un apposito fabbricato chiuso e mantenuto in depressione, per evitare fuoriuscita di cattivi odori, suddiviso in due camere distinte di stabilizzazione nelle quali il materiale viene depositato e movimentato in completa automazione; la pavimentazione è opportunamente impermeabilizzata per evitare eventuali infiltrazioni di liquami nel suolo.

La presenza di due linee indipendenti offre, come già detto per la sezione di trattamento meccanico, maggiore flessibilità operativa e garanzia in termini di capacità di trattamento.

Il rifiuto viene alimentato nel bacino di carico mediante un nastro brandeggiante montato su ralla che provvede a distribuire il materiale in cumuli di altezza fino a ca. 5 m; dall'area di carico il materiale viene prelevato mediante un sistema "carroponte con benna" e depositato nel bacino di stabilizzazione.

La permanenza minima garantita per il materiale all'interno del bacino è pari a ca. 14 giorni che, in ragione della tipologia di materiale (estremamente strutturato) e della tecnologia impiegata, risulta sufficiente per ottenere un prodotto stabilizzato ed essiccato, da raffinare per la produzione del CDR/CSS.

Per agevolare l'innesco del processo di degradazione biologica, il sistema prevede la possibilità di effettuare la bagnatura dei rifiuti durante la loro permanenza nel bacino di carico.

Inoltre, durante il tempo di residenza all'interno del bacino di bio-stabilizzazione, è possibile, in caso di necessità di processo, realizzare uno spostamento del materiale, in modo da ottenere un rivoltamento del cumulo tale da ricostituire lo stato strutturale e le migliori condizioni di permeabilità all'aria.

Completato il processo di bio-stabilizzazione, il materiale viene prelevato dal sistema automatizzato, costituito da due "carriponte con benna" per linea e depositato nella tramoggia di scarico dalla quale, attraverso un sistema automatico di trasportatori a nastro, è avviato alla raffinazione per la produzione di CDR/CSS.

Fase di post-trattamento (raffinazione)

La raffinazione per la produzione di CDR/CSS risulta composta da:

- sistema per la separazione di metalli ferrosi: mediante separatori elettromagnetici di tipo over-band, i metalli ferrosi vengono separati e raccolti in appositi cassoni per essere periodicamente avviati a recupero;
- vaglio rotante: permette la separazione della frazione grossolana combustibile (sovvallo >20-25 mm), costituita essenzialmente da scarti di medie dimensioni, quali carte, plastiche, tessuti, etc., dal materiale fine igienizzato, contenente principalmente frazione organica stabilizzata da avviare agli impianti di destinazione finale o da utilizzare per riempimenti e/o ripristini ambientali, se conforme agli standard previsti dalla normativa. Il sovvallo viene avviato, attraverso un sistema di nastri trasportatori, al successivo separatore aeraulico;
- separatore aeraulico: consente l'allontanamento della frazione più pesante (inerti, vetro, metalli, etc.), prevalentemente non combustibile che, previa ulteriore fase di deferrizzazione, viene direttamente caricata sugli automezzi per il trasporto agli impianti di destinazione finale; la frazione leggera a maggior potere calorifico avanza in automatico verso un sistema di triturazione/raffinazione;
- trituratore/raffinaio: permette l'omogeneizzazione e l'adeguamento della pezzatura del materiale, al fine di ottenere un prodotto, il CDR/CSS, dalle caratteristiche funzionali alle diverse ipotesi di destinazione finale, nel rispetto degli standard previsti dalle normative vigenti;
- sistema per la separazione dei metalli ferrosi: sulla linea del CDR/CSS, a monte ed a valle del trituratore/raffinaio, è presente un separatore a magneti permanenti per un ulteriore recupero dei metalli ferrosi;
- sistema per la separazione dei metalli non ferrosi: sulla linea del CDR/CSS, a valle dei magneti permanenti, è presente un separatore a correnti parassite per il recupero dell'alluminio, ottone, rame e di altri metalli non ferrosi;
- sistema di trasporto by-pass 30x30: sistema di nastri gommati, che consente il trasporto del flusso di CDR/CSS verso le macchine di seconda raffinazione (vaglio a dischi dinamico e raffinaio secondario);
- vaglio a dischi dinamico: sistema di selezione dimensionale del CDR/CSS, atto alla separazione della frazione più "fine" (avente pezzatura $\lt; \varnothing 25\text{mm}$) da quella più "grossolana" (sovvallo);
- raffinaio secondario: processa il sovvallo della vagliatura dinamica del CDR/CSS, riducendone la volumetria e la pezzatura secondo gli standard richiesti dagli impianti di destinazione finale;
- sistema di pressatura: ha la funzione di compattare il materiale in uscita dall'impianto e ad applicare una legatura con reggette in poliestere, al fine di confezionare il materiale in balle aventi dimensioni pari a ca. 1,20*1,20*(h)0,75 m e di agevolarne il trasporto agli impianti di destinazione finale;
- sistema di filmatura delle balle di CDR/CSS provenienti dalla pressa: composto di un struttura costituita da un'unità di avvolgimento che ha la funzione di avvolgere completamente le balle con un film in polietilene anti U.V., resistente alla manipolazione, al trasporto e alle intemperie. Tale imballaggio consente di agevolare il deposito delle balle all'esterno e il trasporto, evitando spandimenti e diffusione del materiale nell'ambiente;

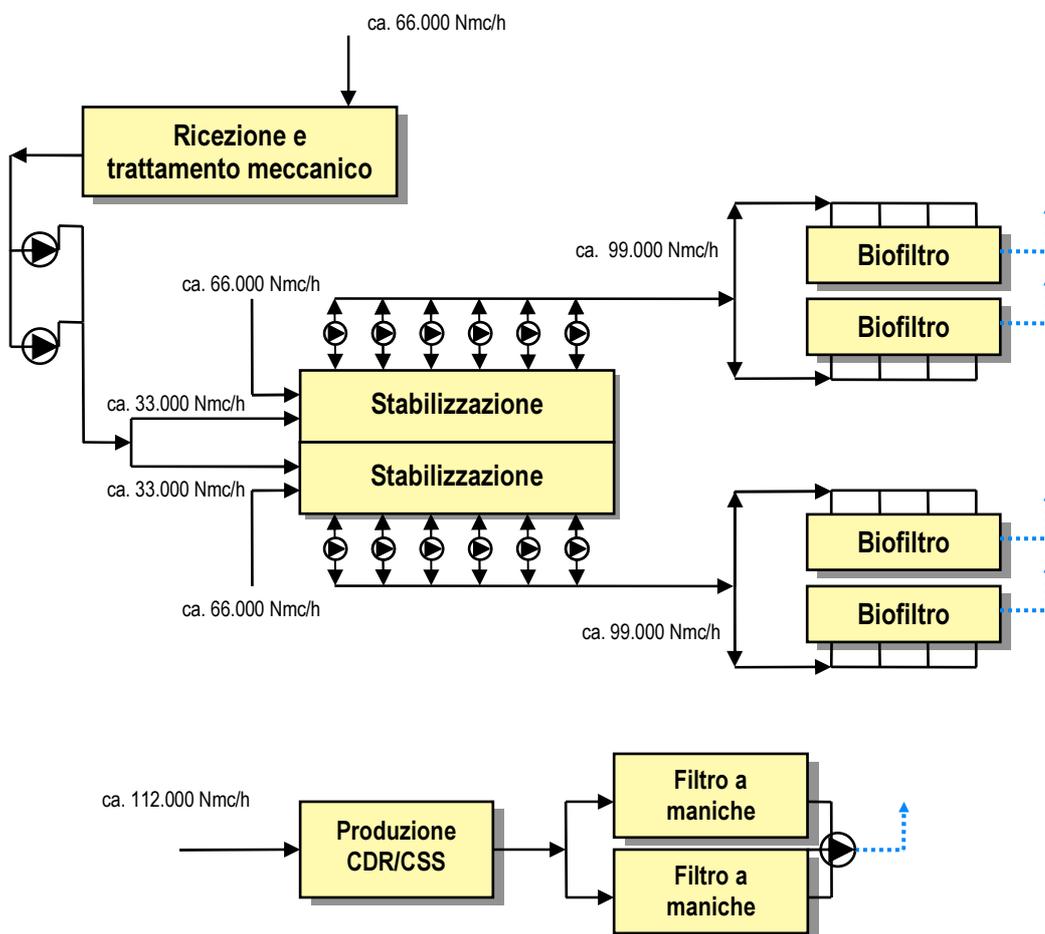
- press-container: sistema di carico del CDR/CSS, tramite pressa stazionaria, dei semirimorchi del tipo walking-floor. Tale sistema è composto da un ampio polmone, alimentato da un nastro di carico, di una centralina idraulica ad alta pressione e di un quadro elettrico di azionamento autonomo;
- deposito temporaneo delle le balle di CDR/CSS: le balle vengono depositate su apposita area esterna gestita in regime di "deposito temporaneo".

Il processo avviene in un apposito fabbricato chiuso munito di sistema di aspirazione e convogliamento delle polveri a n°2 filtri a maniche in parallelo.

Circuito aria e polveri

Il circuito di trattamento dell'aria ricopre un ruolo molto importante nell'impianto perché ha sia uno scopo di processo che di mantenimento di condizioni ambientali adeguate all'interno dei fabbricati.

Di seguito si riporta lo schema di flusso del circuito aria e polveri.



Di seguito si descrivono le singole fasi.

RICAMBIARIA

Come già anticipato, il fabbricato di ricezione e trattamento meccanico è dotato di una rete di aspirazione aria che permette di mantenerlo in depressione, evitando quindi, la fuoriuscita di cattivi odori.

Per garantire la vivibilità nell'area di ricezione rifiuti e di trattamento meccanico, si provvede all'aspirazione dell'aria garantendo un numero di ricambi ora pari a quattro.

Una rete apposita di condotti garantisce un'aspirazione diffusa ma, allo stesso tempo, maggiore nelle zone più critiche (ad es. vicino ai portoni d'accesso).

A tal fine, sono installati due ventilatori in parallelo, dimensionati ciascuno per l'80% ca. della portata totale; un sistema così progettato offre adeguate garanzie e flessibilità anche nel caso di utilizzo di una sola linea di aspirazione sia per esigenze di gestione-manutenzione che per possibili guasti.

L'aria aspirata dall'area di ricezione e trattamento meccanico, essendo ancora particolarmente ossigenata, viene riutilizzata per la ventilazione della sezione di trattamento biologico.

ARIA DI PROCESSO

Anche il trattamento biologico avviene in un fabbricato chiuso e mantenuto in depressione, all'interno del quale si garantisce un numero di ricambi d'aria/ora pari a ca. 4,5 con la portata nominale di progetto (99.000 Nmc/h) e 3,3 con la portata minima (74.000 Nmc/h).

Infatti, come già anticipato, il trattamento biologico richiede un apporto di ossigeno che viene garantito da una corrente d'aria di processo; quest'ultima, attraversando il materiale in maturazione mediante aspirazione dal basso, favorisce ed accelera la stabilizzazione dei rifiuti rispetto ad un processo di naturale ossidazione.

L'aria aspirata dalla sezione di trattamento biologico viene inviata ai biofiltri per il trattamento finale, prima della definitiva emissione in atmosfera.

BIOFILTRI

La depurazione dell'aria di processo si effettua con quattro biofiltri posizionati a terra, con pareti di contenimento realizzate in cemento armato, aventi ciascuno le seguenti dimensioni esterne: lunghezza 57,40 m - larghezza 7,40 m - altezza 2,30 m - spessore muro 20 cm.

Le strutture sono rivestite internamente con materiale impermeabile, in modo da impedire la dispersione di liquami, che saranno convogliati a pozzetti di scarico collegati, tramite tubazioni in HDPE, ai serbatoi di stoccaggio.

I biofiltri sono inoltre dotati di plenum per la distribuzione dell'aria suddivisi in settori, con possibilità di essere alimentati - con l'aria da depurare - indipendentemente dagli altri, agendo su valvole di regolazione a ghigliottina.

La base di appoggio del materiale filtrante è costituita da piastrelloni forati in c.a. di dimensioni unitarie pari a 1000*2300 mm, sorretti da pilastrini anch'essi in c.a.

Al fine di garantire adeguate condizioni di umidità, necessarie al metabolismo dei microrganismi che attuano l'attività biologica, i biofiltri sono dotati lungo il perimetro di irrigatori che coprono adeguatamente l'intera superficie.

POLVERI

Per garantire idonee condizioni lavorative del personale nell'area di produzione del CDR/CSS (raffinazione), si provvede all'aspirazione delle polveri mediante

una apposita rete costituita da condotti e cappe aspiranti, poste sulle principali macchine e nei punti di caduta dei nastri.

Le polveri aspirate saranno avviate al sistema di trattamento composto da n°2 filtri a maniche in parallelo.

FILTRI A MANICHE

Il sistema di trattamento delle polveri aspirate nella sezione di raffinazione è composto da n°2 filtri a maniche in parallelo per una portata complessiva di 112.000 Nmc/h.

Il dimensionamento della superficie filtrante in conformità alle "Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili" per impianti di selezione, produzione CDR/CSS e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse, può variare tra $1,2 \div 1,5 \text{ m}^3/\text{m}^2 \cdot \text{min}$.

CIRCUITO LIQUAMI DI PROCESSO

Le acque di processo che si generano nell'impianto vengono stoccate all'interno di n°2 serbatoi in acciaio inox della capacità di 60 mc cadauno. Tali serbatoi sono alloggiati all'interno di una vasca in cls della capacità di 83 mc (9,4*4,9 m h=1,8 m), ampiamente sufficiente a contenere il volume di uno dei serbatoi aumentato del 10% (pari a 66 mc), così come previsto nell'allegato 5 al D.M. 5/02/98 modificato ed integrato dal D.M. 5/04/2006 n°186.

Per tali liquami si prevede l'eventuale ricircolo nei bacini di carico della sezione di trattamento biologico per la bagnatura del materiale da avviare al processo. In caso di inopportunità del riutilizzo, ovvero di quantitativi eccedenti il fabbisogno di processo, tali acque sono allontanate dall'impianto mediante autobotti; queste ultime si posizionano, prima del carico, su apposita piazzola in cls dotata di griglia e pozzetto per la raccolta di eventuali sversamenti che defluiscono per gravità nel pozzetto di rilancio ai citati serbatoi di stoccaggio.

6) MATERIE PRIME E PRODOTTI UTILIZZATI

Nella tabella seguente si riportano le materie prime (intendendosi per tali i rifiuti in ingresso all'impianto) ed i prodotti ausiliari impiegati con le quantità annue stimate, lo stato fisico, le sezioni impiantistiche interessate e le modalità di stoccaggio.

Tipo di materia prima	Denominazione impianto dove viene utilizzata	Quantità annua		Stato fisico	Modalità di stoccaggio
		Quantità	U.M.		
Rifiuti urbani	Area trattamento meccanico	270.000	t/a	Solido	Cumuli completamente confinati
Rifiuti speciali non pericolosi					
Materiale organico ¹	Biofiltri	1.400	mc/a	Solido	Vasche in cls
Oli idraulici e lubrificanti	Apparecchiature elettromeccaniche	1.000	l/a	Liquido	Fusti
Aria compressa	Alimentazione sistemi elettropneumatici, operazioni di pulizia impianto	35.000	mc/a	Gassoso	Serbatoio
Gasolio	Automezzi operativi e gruppo elettrogeno di emergenza	15.000	kg/a	Liquido	-

¹ Torba, materiale ligno-cellulosico, scarti di vagliatura compost, etc..utilizzati per il riempimento dei biofiltri.

Metano	Caldaia per produzione di acqua termosanitaria	550	kg/a	Gassoso	-
--------	--	-----	------	---------	---

Dalla tabella si evince chiaramente che nell'impianto non è previsto l'utilizzo di sostanze, miscele e preparati pericolosi.

PRESIDI ANTINCENDIO

Percorsi di esodo ed uscite di sicurezza

Nella tabella seguente si riportano le uscite di sicurezza ed i percorsi d'esodo presenti all'interno del TMB, meglio individuati in apposite planimetrie disposte nelle singole sezioni impiantistiche sotto indicate.

Aree	Uscite n°	Moduli n°	Capacità di deflusso per modulo	Capacità di deflusso totale
ricevimento e trattamento meccanico	2	2	50	100
trattamento biologico	Non accessibile a persone			
raffinazione	6	6	50	300
uffici: piano terra	2	2	50	100
uffici: piano primo	1	1	37,5	37,5
uffici: piano secondo	1	1	37,5	37,5
officina	2			

Estintori

Gli estintori installati sono i seguenti:

- ⇒ Palazzina uffici e servizi: piano terra n. 3 estintori a polvere da kg. 6, piano primo n.2 estintori a polvere da kg. 6 e n.1 estintore a CO₂ da kg. 5, piano secondo n.1 estintori a polvere da kg. 6
- ⇒ Area ricezione e trattamento meccanico: n.3 estintori a polvere da kg. 6, n.1 estintore carrellato a polvere da 50 kg
- ⇒ Area raffinazione CDR/CSS: n.5 estintori a polvere da kg. 6, n.1 estintore carrellato a polvere da 50 kg
- ⇒ Sala controllo 1: n. 1 estintori a polvere da kg. 6
- ⇒ Sala controllo 2: n. 1 estintori a polvere da kg. 6
- ⇒ Sala controllo 3: n.1 estintore a CO₂ da kg. 5 piano terra, n.1 estintore a polvere da kg. 6 piano primo
- ⇒ Locale quadri elettrici area ricezione e trattamento meccanico: n.2 estintori a CO₂ da kg. 5
- ⇒ Locale trasformazione 1: n.1 estintore a CO₂ da kg. 5, n.1 estintore a polvere da kg. 6
- ⇒ Locale trasformazione 2: n.1 estintore a CO₂ da kg. 5 piano terra, n.1 estintore a CO₂ da kg. 5 piano primo
- ⇒ Cabina Enel: n. 1 estintori a CO₂ da kg. 5
- ⇒ Pesa: n.1 estintore carrellato a polvere da 50 kg
- ⇒ Locale pompe antincendio: n.1 estintore carrellato a polvere da 50 kg
- ⇒ Locale officina: n.2 estintori a polvere da kg. 6 piano terra e n.1 estintore a polvere da kg. 6 soppalco.

Impianto di spegnimento ad acqua

L'impianto di spegnimento ad acqua è costituito dai seguenti elementi:

- ⇒ n. 24 idranti UNI 45 completi di manichette flessibili e lance a getto regolab.
- ⇒ n. 4 naspi UNI 25 completi di tubazioni semirigide e lance a getto regolabile
- ⇒ n. 14 monitori manuali da 400 l/min
- ⇒ n. 22 idranti a colonna con due attacchi UNI 70 correttamente corredati
- ⇒ n. 2 gruppi attacco motopompa con n.2 attacchi vv.f. UNI 70 e connessione dn 100
- ⇒ n. 110 ugelli frazionatori (sprinkler)
- ⇒ n. 1 gruppo di pompaggio sotto battente della tek a norma UNI 12845 costituito da n.2 elettropompe + n.1 pompa pilota

Impianto di spegnimento a schiuma

L'impianto di spegnimento a schiuma è costituito dai seguenti elementi:

- ⇒ n.1 premescolatore da lt.3000 + n.1 serbatoio per schiumogeno da lt.100
- ⇒ n.3 valvole a diluvio della victaulic tipo nxt769d + n.5 valvole a idromembrana
- ⇒ n.20 generatori schiuma alta espansione-portata 400 lt/min a 5 bar - rapporto espansione 1:600
- ⇒ n.4 generatori schiuma alta espansione - portata 90 lt/min a 5 bar - rapporto espansione 1:450

7) RISCHI PRESENTI

Per i rischi presenti all'interno del TMB si rimanda al documento di valutazione dei rischi da interferenze, predisposto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008, sub allegato 2 del regolamento di conferimento.

DECO S.p.A.

**Impianto di trattamento meccanico e biologico con produzione di CDR/CSS
sito in località Casoni di Chieti**

Norme e Condizioni per il conferimento diretto dei rifiuti

Allegato C al contratto del_____

- 1) Il presente regolamento disciplina modalità e condizioni per il conferimento dei rifiuti solidi urbani non intercettati dalla raccolta differenziata (di seguito, *RUI*) presso l'impianto di trattamento meccanico e biologico con produzione di CDR/CSS (di seguito, *impianto TMB*), di proprietà della Deco S.p.A. (di seguito, *Gestore*).
- 2) Nell'impianto TMB possono essere conferiti esclusivamente i rifiuti autorizzati dai relativi atti amministrativi.
- 3) I rifiuti saranno pesati dal Gestore a destino presso l'impianto TMB, con il sistema della doppia pesata. Tali pesate saranno considerate valide da tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di cui al presente regolamento.
- 4) I Conferitori sono tenuti ad utilizzare automezzi dichiarati tecnicamente ed igienicamente idonei, a tenuta stagna e muniti delle prescritte abilitazioni. Inoltre, i rifiuti menzionati non devono essere conferiti in avanzato stato di decomposizione al fine di scongiurare eventuali esalazioni moleste e/o frammisti ad altre tipologie. In caso di perdite accidentali di percolato, di rifiuti, etc..., che possano comportare la non idoneità al trasporto degli automezzi, il Gestore potrà inibire l'accesso dei medesimi all'impianto TMB. A tal fine, prima dell'inizio delle operazioni di conferimento, il Conferitore dovrà inviare, debitamente compilato, il documento denominato "Modulo conferimento rifiuti" (sub allegato 1), allegato al presente regolamento, contenente informazioni relative al trasporto ed ai rifiuti conferiti. Eventuali variazioni e/o integrazioni che dovessero intervenire circa le informazioni relative al trasporto ed ai rifiuti conferiti, dovranno essere

comunicate almeno 3 (tre) giorni prima di darvi corso, aggiornando il suddetto "Modulo conferimento rifiuti".

- 5) Durante il trasporto, i rifiuti conferiti dovranno essere accompagnati dalla documentazione eventualmente prescritta dalle norme vigenti. Gli automezzi adibiti al trasporto, qualora richiesto dalle norme vigenti, dovranno essere autorizzati alla specifica attività dagli organi preposti (es: Direttive e calendario per le limitazioni alla circolazione stradale fuori dai centri abitati per l'anno in corso previsto dal relativo Decreto Ministeriale).
- 6) Gli automezzi che accedono all'impianto, dopo le procedure di verifica amministrativa delle abilitazioni (prima dell'inizio dei conferimenti), nonché dei dati del conferimento (peso, produttore, mezzo, etc.), saranno avviati nella "fossa di ricezione", secondo le istruzioni impartite dal personale dell'impianto. Nella "fossa di ricezione" si procederà ad una verifica tecnica, effettuando un'eventuale ispezione visiva prima dello scarico in fossa, con le modalità stabilite dal personale incaricato dal Gestore, avente lo scopo di verificare la conformità dei rifiuti conferiti alle tipologie ammissibili all'impianto TMB. In caso di esito positivo di tutte le procedure sopracitate, l'automezzo sarà indirizzato verso il portone di accesso specificatamente indicato dall'operatore, per lo scarico dei rifiuti nella "fossa di ricezione". In uscita, dopo la rilevazione della tara dell'automezzo, il Gestore provvederà al rilascio di una copia dello scontrino pesa ed una copia della ricevuta di accettazione o del formulario di identificazione del rifiuto (se dovuto). Tali documenti dovranno essere controfirmati dal Conferitore. In caso di esito negativo dei controlli, il carico si intenderà respinto e dovrà essere allontanato dagli stessi mezzi di trasporto. Qualora nel corso del controllo venissero rilevate delle presunte irregolarità, il Gestore si riserva, a suo insindacabile giudizio, di far analizzare i rifiuti da un

laboratorio di propria fiducia. In caso di riscontrata difformità, il carico sarà respinto ed allontanato dall'impianto ed al Conferitore saranno addebitati tutti gli oneri relativi alle analisi ed alle eventuali operazioni di ricarica.

- 7) Il Conferitore è obbligato a risarcire, manlevare e tenere il Gestore indenne da qualunque danno diretto o indiretto a persone o cose derivanti dall'accesso, dalla manovra e dalla permanenza dei suoi automezzi all'impianto TMB e, in generale, da fatto proprio e dei suoi incaricati.
- 8) Nel caso di sopravvenute difficoltà od impossibilità di accettare i rifiuti all'impianto di trattamento per cause non dipendenti dalla volontà del Gestore, il Conferitore non potrà pretendere alcun risarcimento o indennizzo a qualsivoglia titolo.
- 9) I Conferimenti potranno effettuarsi dalle **dalle ore 6.00 alle ore 12.30 di tutti i giorni feriali**. In caso di due giorni festivi consecutivi, il Gestore dovrà comunque assicurare il conferimento almeno in una delle due festività, ferma restando la facoltà del Gestore di apportare variazioni ai suddetti orari e giorni in relazione a specifiche esigenze di servizio od imprevisti tecnici, che in tal caso dovranno essere previamente comunicate. Per eventuali e motivate esigenze del Conferitore, potranno essere concordate con il Gestore, modifiche degli orari sopra indicati; in tal caso dovranno essere preventivamente pattuite modalità e condizioni economiche.
- 10) Il Produttore ed il Conferitore incaricato si impegnano, ciascuno per le proprie competenze, a conferire all'impianto TMB esclusivamente i rifiuti urbani di provenienza non selettiva, adottando tutte le misure atte ad evitare il conferimento, nei contenitori adibiti alla raccolta dei rifiuti urbani indifferenziati, di materiali ingombranti e/o anomali che possano creare rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, nonché

danneggiamenti, arresti e malfunzionamento delle dotazioni impiantistiche; ci si riferisce, in particolare a scarti di fuochi pirotecnici, estintori, contenitori con vernici e/o smalti solidificati, bombole del gas, cerchioni metallici, pneumatici, reti e funi da pesca, materiali di risulta di attività industriali e/o artigianali, materassi, scarti dei frantoi oleari, stuoie in plastica o tessuto, reggette, cavi, etc...E' fatto assoluto divieto di conferimento di rifiuti costituiti da sfalci e potature provenienti dal verde pubblico-privato e/o di flussi di rifiuti intercettati dalla raccolta differenziata intensiva, domiciliare o di prossimità, ancorchè frammisti ai rifiuti urbani non differenziati.

- 11) Il Conferitore si obbliga inoltre ad osservare anche le prescrizioni tecniche ed organizzative che gli saranno di volta in volta impartite dal personale del Gestore, in funzione di specifiche esigenze legate alle modalità di conferimento, al fine di assicurare un servizio più sicuro ed efficiente.
- 12) Il Conferitore dichiara inoltre di essere pienamente consapevole delle responsabilità civili e penali ed amministrative, anche a carico del produttore dei rifiuti, derivanti dal mancato rispetto circa:
 - il rispetto delle leggi e della normativa in vigore in materia di sicurezza della circolazione stradale;
 - la qualità dei rifiuti trasportati;
 - il rispetto delle indicazioni contenute nella carta di circolazione dei veicoli adibiti al trasporto;
 - la dotazione ai propri dipendenti di apposito cartellino di riconoscimento così come previsto dalla normativa vigente;
 - l'informazione ai propri dipendenti che dovessero venire a contatto con notizie ed informazioni non inerenti il presente contratto, di cui ne è proibita la diffusione ai sensi del D.Lgs.196/03;

- assicurare i propri dipendenti per eventuali danni propri o verso terzi.
- 13)** Il personale del Conferitore dovrà rispettare nelle aree di pertinenza dell'impianto tutte le disposizioni impartite dal Gestore ed in particolare:
- avere un comportamento educato e rispettoso nei confronti degli addetti all'accettazione; nel caso si verificassero degli episodi anomali, verrà interdetto l'ingresso al dipendente che ha cagionato tale situazione;
 - moderare la velocità degli automezzi rispettando i limiti imposti dalla segnaletica all'interno del sito;
 - seguire gli ingressi e i percorsi prefissati ed eventuali indicazioni verbali dell'addetto all'accettazione;
 - seguire le istruzioni indicate nella specifica cartellonistica e le norme di prevenzione infortuni;
 - fare uso dell'automezzo per gli spostamenti all'interno del sito e non lasciare l'automezzo incustodito;
 - prima di effettuare manovre di retromarcia, accertarsi che non vi siano persone o materiali lungo il percorso;
 - durante la sosta e le fasi di scarico accertarsi che sia azionato il freno di stazionamento;
 - in caso di allarme allontanarsi dalla fonte di pericolo e seguire le disposizioni impartite dai responsabili senza assumere iniziative personali.
- 14)** Il Gestore consegnerà al Produttore dei rifiuti, in duplice copia, il documento denominato *"OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI DI APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE"* (sub allegato 2), predisposto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008. All'interno di tale documento sono riportate le norme da osservare all'interno del sito, con

la mappatura dei rischi specifici interni al sito. Un esemplare di detto documento, controfirmato per presa visione ed accettazione dallo stesso Produttore, dovrà essere restituito al Gestore. Il Produttore si impegna a divulgarne ed a farne rispettare il contenuto al proprio personale o agli eventuali concessionari del servizio di raccolta e trasporto.

- 15) Il mancato rispetto delle norme sopracitate, nonchè delle comuni norme di prudenza e diligenza che possano compromettere il regolare svolgimento del servizio, comporta la sospensione del conferimento con addebito di tutte le spese derivanti.
- 16) Il presente Regolamento è suscettibile di modifiche e/o integrazioni in virtù di eventuali sopraggiunte esigenze di carattere tecnico e/o normativo.
- 17) Per tutto quanto qui non previsto si intendono espressamente richiamate le clausole e condizioni del contratto di cui il presente regolamento costituisce allegato.

Certificazione di conformità digitale a originale di atto notarile
informatico

(Art. 23, comma 3, d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82 - art. 68-ter L. 16.02.1913
n. 89)

Io sottoscritto Dott. Antonio MASTROBERARDINO Notaio in Pescara, con
studio in Corso Vittorio Emanuele II n.10, iscritto al Collegio dei
Distretti Notarili Riuniti di Teramo e Pescara,

CERTIFICO

- che la presente copia è conforme all'originale dell'atto notarile
informatico, con annessi allegati, tutti sottoscritti con firma digitale,
depositato ai miei atti, e conservato "a norma" presso il Consiglio
Nazionale del Notariato;

- che la presente copia viene rilasciata, ai sensi dell'art. 68-ter della
legge n. 82 del 16 febbraio 1913 e del D.Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005
modificato dal D. Lgs. N. 235 del 30 dicembre 2010, su supporto
informatico e da me sottoscritta mediante apposizione della firma
digitale, dotata di certificato n. di serie 28867, emesso dal Consiglio
Nazionale del Notariato Certification Authority avente validità fino al 8
ottobre 2017.

Si rilascia per uso consentito per legge.

Pescara, corso Vittorio Emanuele II n. 10, 1° giugno 2016

File firmato digitalmente Notaio Antonio Mastroberardino